

CHRONORAMA
Tesori fotografici
del 20° secolo

& Chronorama
Redux

a Palazzo Grassi,
Venezia

12 marzo 2023
— 7 gennaio 2024

Palazzo Grassi
Punta della Dogana
Pinault
Collection

Cartella stampa

CHRONORAMA. Tesori fotografici del 20° secolo
e Chronorama Redux

3	La mostra CHRONORAMA
4	Estratti del catalogo
8	Elenco delle opere
22	Chronorama Redux
24	Le pubblicazioni
25	Il podcast
26	Allegati
	Informazioni pratiche
	La mostra "Icônes"
	Teatrino di Palazzo Grassi
	Servizi educativi
	Contenuti multimedia e attività digitali
	Partnership
	Pinault Collection
	Cronologia delle mostre della Pinault Collection

Contatti stampa

ufficiostampa@palazzograssi.it

Italia e corrispondenti

PCM Studio di Paola C. Manfredi
Via Farini 70. 20159 Milan
press@paolamanfredi.com
Tel: +39 02 3676 9480

Federica Farci
Cell: +39 3420515787
federica@paolamanfredi.com
www.paolamanfredi.com

Francia e internazionale

Claudine Colin Communication
3, rue de Turbigo. 75001 Paris
Tel: +33 (0) 1 42 72 6001
www.claudinecolin.com

Dimitri Besse
dimitri@claudinecolin.com
Thomas Lozinski
thomas@claudinecolin.com

La mostra

CHRONORAMA. Tesori fotografici del 20° secolo

Una mostra di fotografie della Pinault Collection

Palazzo Grassi, Venezia

12 marzo 2023 — 7 gennaio 2024

A cura di Matthieu Humery, consulente per la fotografia presso la Pinault Collection

“CHRONORAMA. Tesori fotografici del 20° secolo” è la prima esposizione mondiale dedicata ai tesori fotografici recentemente acquisiti dalla Pinault Collection e provenienti dagli archivi di Condé Nast, alcuni mai visti prima dal grande pubblico. La mostra presentata a Palazzo Grassi raggruppa una selezione di 407 opere realizzate tra il 1910 e il 1979, ordinate in un percorso cronologico, che mostrano donne, uomini, momenti storici, vita quotidiana, sogni e drammi del 20° secolo.

“CHRONORAMA” rappresenta il tempo che sfugge e la traccia visiva che lascia attraverso le immagini realizzate da oltre 150 artisti internazionali come Edward Steichen, Berenice Abbott, Cecil Beaton, Lee Miller, André Kertész, Horst P. Horst, Diane Arbus, Irving Penn, Helmut Newton, tra i fotografi, Eduardo Garcia Benito, Helen Dryden e George Wolfe Plank, tra gli illustratori. Tra i più grandi talenti della loro generazione, questi artisti hanno definito l'estetica fotografica e artistica del tempo attraverso la pubblicazione del proprio lavoro sulle riviste editate da Condé Nast (Vogue, Vanity Fair, House & Garden, Glamour, GQ...). Ai ritratti delle icone dello spettacolo e delle grandi personalità del secolo si mescolano fotografie di moda, fotoreportage, scatti di architettura, nature morte e saggi di fotografia documentaristica.

Nonostante le fotografie fossero destinate a comparire nelle riviste, le immagini prodotte sono trattate come opere d'arte a pieno titolo. “CHRONORAMA” invita a osservarle fuori del loro contesto editoriale per ricomporre un mosaico visivo dove si collocano sia rinomati capolavori dell'arte fotografica sia immagini ad oggi inedite. Oltre a configurarsi come retrospettiva, la mostra è anche un invito all'introspezione da parte di un mondo occidentale che non ha solo intuito la potenza delle immagini, ma ne ha anche inventato il linguaggio. Se il 19° secolo è stato l'ultimo dominato dalla cultura scritta, il 20° si sarebbe ben presto affermato come era dell'immagine. Questi tesori di carta patinata ci permettono di osservare i cambiamenti di gusto in materia di abbigliamento, architettura o arredamento o di vere e proprie rivoluzioni artistiche: il Cubismo contagia gli abiti e il vestiario dell'élite mondana europea, il Neoclassicismo del primo dopoguerra trapela dalle silhouette femminili nuovamente fasciate da corsetti, l'Art Déco si declina in ogni forma, specialmente nell'architettura delle grandi capitali, mentre foulard variopinti e minigonne diventano espressione della liberazione sessuale di fine anni Sessanta.

Matthieu Humery, curatore della mostra, introduce così la mostra: ‘In un'epoca in cui ogni minuto vengono creati milioni di immagini, condivise poi all'istante, “CHRONORAMA” riveste un ruolo di trasmissione all'attuale e alle future generazioni di grande importanza. La mostra presentata dalla Pinault Collection è incentrata sulla prolificità della cultura fotografica del secolo scorso, prima dell'avvento della tecnologia digitale.’ “Ridestandoci da un sogno bizzarro con la sensazione di aver attraversato il tempo, nello spazio di una notte o di un singolo istante, dopo aver visto e vissuto un'avventura epica, spaziando in epoche diverse, ci troviamo faccia a faccia con questo immenso flusso di immagini, una visione caleidoscopica di un viaggio in tempi ormai passati. Questa la sensazione che trasmette “CHRONORAMA”.’

Il nucleo di immagini storiche in mostra è posto in dialogo con “Chronorama Redux”, un progetto che propone uno sguardo contemporaneo sulle opere di “CHRONORAMA” attraverso i lavori di quattro artisti: Tarrah Krajnak, Eric N. Mack, Giulia Andreani e Daniel Spivakov. Le opere sono allestite in quattro spazi espositivi di Palazzo Grassi come interludi che irrompono nel percorso cronologico della mostra principale. Rinnovare lo sguardo, esplorare il rapporto con il tempo e le immagini, trasmettere testimonianze del passato sono i principi che si incarnano in questo primo progetto inedito a Palazzo Grassi sviluppato attorno agli archivi leggendari di Condé Nast.

Estratti del catalogo

François Pinault

Presidente di Palazzo Grassi — Punta della Dogana, Pinault Collection
Introduzione

Il 2023 sarà un anno assai importante per la fotografia a Palazzo Grassi, che ospiterà la mostra "CHRONORAMA. Tesori fotografici del 20° secolo", una selezione di foto provenienti dall'archivio Condé Nast presentata per la prima volta a Venezia. Saranno esposte quattrocento opere, alcune mai viste prima d'ora, dei più grandi fotografi del xx secolo, tra cui il barone Adolf de Meyer, Edward Steichen, George Hoyningen-Huene, Lee Miller, Diane Arbus, Irving Penn e Helmut Newton. Questi fotografi devono molto ai direttori artistici delle iconiche riviste Condé Nast, i quali sono stati capaci non solo di riconoscerne il talento, ma anche di offrire una vetrina per le loro opere molto prima che fossero acclamati dal vasto pubblico. Le immagini scelte illustrano le evoluzioni storiche ed estetiche che hanno segnato il xx secolo, conducendo i visitatori in un viaggio che esplora la vitalità culturale peculiare di ogni epoca. Nonostante le opere selezionate siano numerosissime ed emblematiche nella loro portata evocativa, esse rappresentano solo una minima parte dell'eccezionale archivio Condé Nast, parzialmente acquisito dalla Pinault Collection, che vanta alcune delle fotografie più importanti del mondo. Sono estremamente felice di poter condividere questi tesori con il pubblico. La realizzazione di "CHRONORAMA" non sarebbe stata possibile senza la dedizione e il sostegno del team di Condé Nast. A loro vanno i miei più sentiti ringraziamenti, come pure allo staff di Pinault Collection, soprattutto a quello di Palazzo Grassi, e a tutti coloro che hanno lavorato senza sosta per rendere possibile questa mostra.

Anna Wintour

Chief Content Officer, Condé Nast, e Global Editor Director, Vogue
Introduzione

Genio e coraggio: le parole che evocano, per me, queste fotografie. Una selezione che è anche una lezione di storia, raccontata in una serie di scatti che ripercorrono quasi un secolo intero attraverso le raffigurazioni di persone, luoghi, mode, cultura e arte. La parola "genio" mi sovvienne perché ci troviamo, di fatto, di fronte alle opere di alcuni dei più grandi fotografi dei nostri tempi. Steichen, Penn, Horst, Beaton, Newton, Elgort, Miller e molti altri sono nomi leggendari, al pari di quelli dei personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo che ritraevano. Ma penso anche al "coraggio", perché si tratta pur sempre di fotografie di riviste, commissionate dai direttori e pubblicate nelle pagine di "Vogue", "Vanity Fair", "House & Garden", "GQ", "Mademoiselle" e "Glamour", delle edizioni Condé Nast e lette da un pubblico tanto vasto quanto variegato. Ogni fotografia è dunque un atto giornalistico: questa persona è rappresentativa dei nostri tempi, questi abiti descrivono l'epoca in cui viviamo, questo edificio o questo oggetto spiegano la nostra era.

Il giornalismo è arte? Certamente. E ogni pagina del presente volume risponde in modo affermativo alla domanda. Ma le fotografie delle riviste sono anche qualcosa di leggermente diverso dall'arte e per questo mi appaiono tanto coraggiose. Raccontare il tempo in cui si vive non è sempre facile. Chi è importante? Cosa è rilevante in questo momento? Cosa sta succedendo davvero? Le risposte possono dare adito a dibattiti infuocati.

I direttori che hanno commissionato questi scatti — figure del calibro di Edna Woolman Chase, Frank Crowninshield, Grace Mirabella, Alexander Liberman, leggendario direttore editoriale di Condé Nast — hanno compiuto scelte fenomenali. Le persone ritratte sono davvero rappresentative del secolo scorso: Charlie Chaplin, James Joyce, Henri Matisse, Ernest Hemingway, Mick Jagger, Catherine Deneuve, Karl Lagerfeld, Richard Avedon, Arthur Ashe, Twiggy, Veruschka e molti altri. Le ambientazioni e gli abiti sono incredibilmente chic. Scegliere un'immagine preferita tra quelle contenute nel volume che state sfogliando è impossibile, ma posso affermare che le fotografie più coraggiose, quelle più controverse, hanno una forza che è fuori dal comune. Basti pensare a *Story of Ohhh...* la discussa serie di Helmut Newton del 1975, così sessualmente esplicita che i lettori di "Vogue" rimasero basiti. O alle fotografie di Deborah Turbeville, ambientate in uno stabilimento balneare e incluse nello stesso numero della rivista: sconcertanti, provocanti, ma al contempo piene di fascino

e di stile. O a uno qualunque degli scatti inesorabili e inflessibili di Irving Penn; le pagine di questo volume sono piene del loro splendore classico dal sapore modernista. Negli anni Cinquanta i direttori di "Vogue" temevano che le foto di Penn fossero un po' eccessive: "Incendiano la pagina", dicevano. Ed è indubbiamente vero.

Preferisco guardare avanti, non indietro; ma osservando queste foto, provo una certa nostalgia per un'epoca diversa e mi torna alla mente un caro ricordo, quando ero appena arrivata a "Vogue" e Penn fotografava le sue modelle senza quasi nessuno attorno: solo lui, un redattore e pochissimi collaboratori. Penso ai fotografi che sparivano per settimane intere, per poi ricomparire con scatti che mi sorprendevo e al contempo mi inquietavano. Qualunque direttore editoriale ha provato questa sensazione: la consapevolezza di correre un rischio sapendo che non vi è altra scelta possibile.

Bruno Racine

Direttore e Amministratore Delegato di Palazzo Grassi — Punta della Dogana
Prefazione

Palazzo Grassi è fiero di presentare al proprio pubblico una ricca raccolta di più di quattrocento fotografie provenienti dall'archivio Condé Nast, acquisito in gran parte di recente dalla Pinault Collection. Presentata per decenni, dal 1910 fino alla fine degli anni Settanta, "CHRONORAMA" è una mostra curata da Matthieu Humery che colpisce per la varietà dei temi affrontati. Le riviste pubblicate dal leggendario gruppo editoriale riflettono l'effervescenza di una società che concepisce il tempo come un movimento senza fine, sempre in cerca del nuovo; esse si fanno carico dei suoi sogni come pure della sua nostalgia, e sostengono il suo ideale di bellezza assieme al suo desiderio di trasgressione. Le immagini, scatti catturati da molti fotografi, alcuni famosi, altri sconosciuti o quasi del tutto dimenticati, ci ricordano che è impossibile scindere la moda dall'arte, dal teatro, dalla danza, dall'architettura e dalla realtà urbana.

Nonostante la mostra segua un ordine rigidamente cronologico, l'esperienza delle immagini è tutt'altro che lineare. Quindi, quel che un tempo era considerato audace e radicale, come una donna con indosso i pantaloni agli inizi del xx secolo, più tardi potrebbe rappresentare il massimo dell'eleganza o della banalità. La mostra raccoglie una sontuosa selezione di ritratti, la maggior parte dei quali sospende i soggetti in un'eterna gioventù, che si tratti di Jasper Johns, Virna Lisi o di molti altri ancora. Anche quando la frivolezza sembra diventare centrale, permane una sensazione di precarietà inesorabile che pare riflettersi negli occhi di certe modelle o in quelli di un giovane Karl Lagerfeld immortalato da Helmut Newton. Alcune immagini ci ricordano inoltre che il secolo scorso non è stato solo quello degli *anni ruggenti* o del consumismo sfrenato, ma anche quello delle più grandi tragedie. Il sontuoso banchetto ospitato dai Vanderbilt nel 1941, poco prima che gli Stati Uniti entrassero nel secondo conflitto mondiale, precede le rovine di una Londra devastata dai bombardamenti tedeschi, mentre lo sguardo fiero di Lauren Bacall, immortalata in tutto il suo splendore, è subito seguito dal volto umiliato di una donna a cui vengono rasati i capelli durante la liberazione della Francia.

Lo sguardo con cui il nostro secolo osserverà queste immagini, molte giustamente definibili delle icone, sarà senza dubbio colpito dalla prevalenza di uno specifico ideale di bellezza tipicamente occidentale, indiscusso segno dei tempi. Ma sarà altresì impossibile sfuggire all'irresistibile attrazione e alla potenza ispiratrice del vintage, ovvero, per dirla con le calzanti parole della critica italiana Maria Luisa Frisa, di un eterno ritorno, sempre differente, che è l'essenza stessa della moda nella sua accezione più ampia.

Matthieu Humery, consulente per la fotografia presso la Pinault Collection
e Andrew Cowan, consulente storico per «CHRONORAMA»

Ogni epoca segna la seguente

[...]

Quattrocentosette immagini, prodotte tra il 1910 e il 1979, presentate in ordine cronologico e organizzate per decenni, illustrano gli uomini, le donne, i momenti storici, la vita quotidiana, i sogni e le tragedie del xx secolo. Questa retrospettiva, questo "CHRONORAMA", è altresì un invito all'introspezione rivolto a un Occidente che non solo ha riconosciuto il potere dell'immagine, ma ha persino inventato un proprio linguaggio. Se il xix secolo è stato l'ultimo baluardo della civiltà di cui è portatrice la parola scritta, il xx è presto divenuto il secolo dell'immagine. Così, tempo e immagini sono diventati inseparabili.

Questi frammenti del passato provengono da una fonte straordinaria e incredibilmente ricca: l'archivio Condé Nast, parzialmente acquisito dalla Pinault Collection nel 2021. Attualmente Condé Nast, uno dei più grandi gruppi editoriali del mondo, possiede venticinque testate, tra cui le storiche riviste "Vogue", "Vanity Fair", "House & Garden" e il "New Yorker".

[...]

Negli anni Trenta fu tra i primi a utilizzare le fotografie a colori per le sue riviste e ad adottare un nuovo approccio nei confronti della pubblicità, rivoluzionando di fatto la stampa internazionale sotto molti aspetti. La stretta collaborazione con gli artisti dell'epoca, stabilita fin dagli esordi del suo impero, è un elemento fondante dell'identità del gruppo editoriale e ha permesso l'emergere di alcuni dei più grandi talenti del xx secolo.

Ciò che rende inestimabile questo archivio è la qualità delle opere in esso conservate. Molti dei più grandi fotografi del secolo hanno esordito con Condé Nast prima di riuscire a esporre le proprie opere ed essere riconosciuti come figure chiave nel mondo dell'arte. I loro primi scatti sono apparsi nelle pagine delle riviste: immagini effimere, rimpiazzate ogni settimana a un ritmo frenetico con l'uscita di un nuovo numero. Tuttavia il mezzo di diffusione non incideva affatto sulla qualità del prodotto fotografico e lo vediamo soprattutto nel lavoro dei fotografi della prima metà del xx secolo, come Maurice Goldberg e Edward Steichen. Nonostante le fotografie fossero destinate a comparire nelle riviste, le immagini prodotte erano trattate come opere d'arte a pieno titolo. Molti degli scatti sono dunque montati su un supporto o stampati e firmati con cura dagli autori, come si fa di solito con un'opera d'arte. È così che una foto come *Cuzco Children*, scattata da Irving Penn nel 1948, è stata prima pubblicata da «Vogue» nel 1962 e poi esposta alla Marlborough Gallery di Londra nel 1977. Oggi questo doppio ritratto è considerato uno dei capolavori del fotografo statunitense. È questo lo scopo di "CHRONORAMA": esporre delle opere d'arte a pieno titolo, a prescindere dal fatto che siano state originariamente concepite come supporti visivi per articoli e riviste.

Le riviste a loro volta adottarono e promossero questo nuovo genere di immagine, che presto soppiantò le illustrazioni. Le fotografie che si trovano nell'archivio Condé Nast sono quelle che i fotografi inviavano alle redazioni di Parigi, Londra e New York. Lo scopo di questi scatti non era di esistere come entità a sé stanti, ma piuttosto di veicolare un'immagine che doveva poi comparire in una rivista. Le fotografie erano accompagnate da un testo che le descriveva oppure venivano utilizzate come corredo di un articolo o di una pubblicità. È perciò impossibile negare la connessione fondamentale tra la rivista stampata e la creazione di questi oggetti fotografici.

[...]

Questa mostra racconta la storia del xx secolo vista attraverso l'obiettivo di oltre centottantacinque fotografi e artisti, dai più illustri — come il barone Adolf de Meyer, Margaret Bourke-White, Edward Steichen, George Hoyningen-Huene, Horst P. Horst, Lee Miller, Diane Arbus, Irving Penn, Cecil Beaton e Helmut Newton — a quelli meno noti al grande pubblico. Oltre ai ritratti delle star di cinema e teatro e dei personaggi più illustri del secolo, troviamo anche fotografie di moda, reportage, architettura, still life e fotografia documentaristica. All'interno di questo mosaico visivo si collocano sia rinomati capolavori dell'arte fotografica sia immagini sinora inedite. Questi tesori di carta patinata rappresentano una visione storica specifica e inevitabilmente soggettiva, poiché raffigurano l'élite culturale e finanziaria del mondo occidentale.

[...]

Questo viaggio, che ci permetterà di osservare il declino dell'illustrazione a vantaggio della fotografia, ripercorre inoltre l'evoluzione del senso estetico nel tempo. Infatti, che si tratti di cambiamenti di gusto nel campo della moda, dell'architettura, del design o delle rivoluzioni in campo artistico, queste mutazioni si percepiscono chiaramente in tutte le opere in mostra. Il Cubismo ha influenzato i costumi e il guardaroba dell'alta società europea, il Neoclassicismo sviluppatosi tra le due guerre mondiali è evidente nel ritorno al corsetto per enfatizzare la figura femminile, l'Art Déco si trova ovunque, soprattutto nell'architettura delle grandi capitali, mentre foulard e minigonne colorati sono espressione della liberazione sessuale della fine degli anni Sessanta. Le riviste rendono visibile lo spirito dei tempi agendo come catalizzatrici del senso estetico del momento, siano esse di avanguardia o semplicemente "in".

[...]

Alle alterazioni dell'immagine a scopo estetico si aggiungono poi le alterazioni della fotografia stessa in quanto oggetto materiale. Graffi, pieghe, macchie, parti mancanti oppure il retro di una stampa divenuto ormai un guazzabuglio di timbri, segni e annotazioni: frutto della manipolazione richiesta dalla pubblicazione, da essi scaturisce la

valenza storica di queste opere. Sono le stimmate della loro circolazione, i segni del tempo che sono cicatrici e al contempo condizioni essenziali per il loro riconoscimento. In fin dei conti, ciò che ci troviamo a osservare non è solo un'immagine, ma anche un'impronta che reca in sé il proprio vissuto, come la pelle mostra i segni delle nostre storie individuali. Queste fotografie, prodotte all'interno di un contesto ben preciso e rimaneggiate per dare loro nuova vita, trovano una varietà di usi alternativi, di significati nuovi. Potrebbero persino essere riproposte in altri contesti in seguito a ulteriori manipolazioni. La stampa passa di mano in mano, si rovina, si consuma, ma l'immagine perdura e si diffonde. La sua presenza materiale si affievolisce con il crescere della sua essenza immateriale. Questo particolare processo fa già parte del consumismo mentale tipico dei nostri tempi, in cui le fotografie possono essere del tutto scisse dalla loro forma fisica.

Oggigiorno la fotografia sembra essere sul punto di perfezionare un processo di estrema democratizzazione che la rende accessibile, immediata e gratuita, e in cui la collusione tra immagine e osservatore è tutto. Questa mostra ci permette di rivivere quella che potremmo definire l'età d'oro della fotografia come forma d'arte. In un'epoca in cui ogni minuto vengono creati milioni di immagini, condivise poi all'istante, "CHRONORAMA" riveste un ruolo di grande importanza, un ruolo di trasmissione all'attuale e alle future generazioni. La mostra presentata dalla Pinault Collection è incentrata sulla prolificità della cultura fotografica del secolo scorso, prima dell'avvento della tecnologia digitale. Attraverso la condivisione di questo immaginario collettivo, la mostra rende eterne e in alcuni casi offre una seconda vita alle opere, che tornano a essere pubblicate, esibite e correlate con altre immagini. L'esumazione di queste fotografie dall'archivio ha aggiunto un nuovo capitolo alla loro storia, permettendo al contempo alle nuove generazioni di avvicinarsi a questo mezzo nella sua fisicità di oggetto estetico, di strumento comunicativo o persino di narratore.

[...]

L'archivio Condé Nast è una capsula del tempo che custodiamo tutt'ora; lo scopo di "CHRONORAMA" è di offrire una panoramica definitiva, una carrellata di uomini e donne nel fiore degli anni che presto potranno essere ricordati solo tramite le immagini, poiché i loro contemporanei e testimoni saranno tutti svaniti, in silenzio, con il passare degli anni.

Elenco delle opere

STUART TRAVIS,
Ritratto di donna seduta di profilo in abito verde e cappello coordinato,
1910

DAVIS,
Donna seduta davanti a una specchiera che si trucca,
1910

JESSIE GILLESPIE,
«Vogue» annuncia la moda primavera-estate,
1911

FRANK X. LEYENDECKER,
Donna seduta su un divano accanto a una grande cappelliera,
1911

PAUL THOMPSON,
La dottoressa Mary Walker, la prima donna che ha indossato i pantaloni in pubblico,
c. 1911

GEORGE WOLFE PLANK,
Due donne una di fronte all'altra,
1913

GEORGE WOLFE PLANK,
Donna in abito grigio a pois che cammina fra campioni di stoffa,
1913

GEORGE WOLFE PLANK,
Donna che apre una porta verde,
1913

GEORGE WOLFE PLANK,
Modella davanti a una finestra con un grande bouquet,
1914

PAMELA PYM,
L'attrice Phyllis Neilson-Terry,
1915

GEORGE WOLFE PLANK,
Donna che cammina sul bagnasciuga,
1916

RITA SENDER,
Donna che indossa un voluminoso abito nero,
1916

HELEN DRYDEN,
Donna in piedi in una gondola che si regge a un palo,
1916

HELEN DRYDEN,
Donna che cammina su una collina con sfondo di foglie verdi,
1916

SARONY STUDIO,
L'attrice Justine Johnston,
1916

RITA MARTIN,
L'attrice Lillah McCarthy in Judith,
c. 1916

MAURICE GOLDBERG,
L'attrice Florence Fair,
1917

FRANZ VAN RIEL,
Ballerini Anna Pavlova e Hubert Stowitts con costumi del Vicino Oriente per la danza siriana,
1917

GEORGE WOLFE PLANK,
Donna in abito giallo con gale e un grande colletto bianco,
1917

FRANK MORRIS STEADMAN,
La ballerina Anna Pavlova ammira un giardino di Caracas, Venezuela,
1917

MAURICE GOLDBERG,
Il musicista Percy Grainger,
1917

GEORGE WOLFE PLANK,
Modella mascherata indossa un abito drappeggiato con stampe di uccelli,
1917

GEORGE WOLFE PLANK,
Donna che ammira un fiore nero in vaso,
1918

JAMES ABBE,
La ballerina Desirée Lubowska in un costume drappeggiato per l'esibizione in Everything,
1918

MAURICE GOLDBERG,
Alice Brady posa in pelliccia,
c. 1918

PINTO STUDIO,
Bianca Stagno-Bellincioni indossa il costume da Mélisande,
c. 1918

ADOLF DE MEYER,
L'attrice Ann Andrews,
1919

ADOLF DE MEYER,
L'attrice Estelle Winwood nel ruolo di Vicky nella pièce Troppi mariti,
1919

MAURICE GOLDBERG,
Ballerino indossa il costume da Arlecchino,
1919

ALFRED CHENEY JOHNSTON,
L'attrice Geraldine Farrar,
1919

PINTO STUDIO,
L'attrice Francesca Bertini,
1919

GEORGE WOLFE PLANK,
*Donna seduta su un divano in abito bianco
e nero bordato di pelliccia,*
1919

ADOLF DE MEYER,
*Piedi di modelle con scarpe
delle creazioni Bob,*
1919

EDMONSTON STUDIO,
La ballerina Ruth St. Denis,
1919

ADOLF DE MEYER,
*Bambina seduta accanto
a un mappamondo,*
1919

PIERRE NOBLE,
L'artista Hunt Diederich,
c. 1919

GEORGES LEPAPE,
*Modella a piedi uniti con un abito da sera
robe de style,*
1920

MAURICE GOLDBERG,
*Frank McGlynn Sr. nei panni di Abraham
Lincoln,*
1920

HAROLD DEAN CARSEY,
L'attrice Alla Nazimova,
c. 1920

PAUL STONE RAYMOR,
L'attrice, ballerina e modella Martha Lorber,
c.1920

ISABEY STUDIO,
*Jean Cocteau al fonografo sul set del suo
balletto Les Mariés de la Tour Eiffel,*
1921

JACK FREULICH,
Il regista e produttore Erich von Stroheim,
1921

STRAUSS-PEYTON STUDIO,
Charlie Chaplin,
1921

GEORGES LEPAPE,
*Donna che sale le scale sotto la pioggia con
ombrello nero,*
1921

NICKOLAS MURAY,
Douglas Fairbanks e Mary Pickford,
1922

NICKOLAS MURAY,
*L'attore Joseph Schildkraut con la moglie,
l'attrice Elise Bartlett,*
1922

EDWIN LEVICK,
*Il nuotatore olimpionico
Johnny Weissmüller,*
1922

NICKOLAS MURAY,
La ballerina Ruth Goodwin,
1922

EDWARD STEICHEN,
*Laughing Boxes: West 86th Street,
New York,*
c. 1922

MARTIN HOHLIG,
Albert Einstein,
1923

WLADIMIR REHBINDER,
*Pagliaccio da circo, Albert Fratellini
nei panni del clown Auguste,*
1923

EDWARD STEICHEN,
*L'attrice Fanny Brice,
scritturata per la pièce Follies,*
1923

EDWARD STEICHEN,
L'attore Richard Barthelmess,
1924

EDWARD STEICHEN,
L'attore Douglas Fairbanks,
1924

MAURICE GOLDBERG,
L'attore Louis Wolheim,
1924

KARL SCHENKER,
L'attore Conrad Veidt,
1924

MAURICE GOLDBERG,
L'attrice Judith Anderson,
1924

EDWARD STEICHEN,
L'attrice Winifred Lenihan,
1924

FLORENCE VANDAMM,
L'attore Mischa Auer,
1925

EDWARD STEICHEN,
La modella Anita Chace,
1925

ARNOLD GENTHE,
La signora Rosamond Pinchot,
1925

MAURICE GOLDBERG,
L'attrice Gloria Swanson,
1925

EDWARD STEICHEN,
Marion Morehouse e un uomo
indossano maschere Benda,
1926

CHARLES SHEELER,
Lo scrittore Aldous Huxley,
1926

EDUARDO GARCIA BENITO,
Una donna con un abito flapper
rosa a stampa floreale,
1926

EDUARDO GARCIA BENITO,
Illustrazione di una testa di donna in diverse
tonalità di grigio su sfondo a strisce,
1926

EDWARD STEICHEN,
Scorcio di una modella con sandali
da sera a punta chiusa,
1926

NICKOLAS MURAY,
La ballerina Anna Duncan,
1926

BERENICE ABBOTT,
Ritratto di James Joyce con una benda
sull'occhio, Parigi,
1926

MAURICE GOLDBERG,
I ballerini Senia Gluck e Felicia Sorel in
costume di scena, Guild Theatre, New York,
c. 1926

ERNST SCHNEIDER,
La ballerina Helen Wehrle,
1927

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Igor Stravinskij,
1927

EDWARD STEICHEN,
L'uccello, scultura astratta in ottone
di Constantin Brâncusi,
1927

EDWARD STEICHEN,
Palline di naftalina e zollette di zucchero,
1927

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Joséphine Baker,
1927

PAUL STRAND,
Mullen, Georgetown, Maine,
1927

EDWARD STEICHEN,
Modelle sedute a poppa dello yacht
di George Baher,
1928

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Una scultura di Siegel,
1928

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Il conte di Beaumont nel suo costume
da manta da Agnes,
1928

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Serge Lifar della compagnia Ballets Russes
nel balletto Ode, Théâtre Sarah-Bernhardt,
1928

NICKOLAS MURAY,
Il mago Fred Keating e la sua ombra,
1928

EDWARD STEICHEN,
Lee Miller,
1928

EDWARD STEICHEN,
La mise giusta per un viaggio, Hannah Lee
Sherman indossa un cappotto Chanel
in tweed,
1928

ARNOLD GENTHE,
Ruth St. Denis indossa una toga,
1928

SUSE BYK,
L'intera compagnia della produzione
berlinese dell'opera jazz di Ernst Krenek,
Johnny spielt auf,
1928

DORA KALLMUS,
L'artista Tsuguharu Foujita,
1928

CARLO LEONETTI,
La ballerina Tamara Geva indossa calze con
un motivo a rombi,
1929

EDWARD STEICHEN,
Marion Morehouse indossa un abito Patou,
1929

FRIEDA GERTRUD RIESS,
Fernand Léger,
1929

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Gli attori Clifton Webb e Libby Holman
cantano Moanin' Low nella rivista
The Little Show,
1929

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
L'artista Oliver Messel circondato da
diverse maschere di sua fabbricazione,
1929

STEFFI BRANDL,
La scultrice Renée Sintenis,
1929

GABRIEL MOULIN,
Studio nell'appartamento di Templeton Crocker a San Francisco,
1929

ROBERT MALLET-STEVENSON,
Veduta di edifici moderni a Parigi dalla camera d'hotel di Joël e Jan Martel,
1929

HERBERT MITCHELL,
L'attrice Bette Davis nello spettacolo di Broadway Broken Dishes,
c. 1929

EDWARD STEICHEN,
Harriet Hootor nel musical comico Simple Simon,
1930

EDWARD STEICHEN,
Set agli studios della Fox per un cortometraggio di "Vogue" sulla spiaggia,
1930

HANS ROBERTSON,
Il campione di pugilato Max Schmeling,
1930

EDWARD STEICHEN,
L'attrice Anna May Wong,
1930

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Serge Lifar con il costume per Le creature di Prometeo della compagnia Ballets Russes,
1930

SHERRIL SCHELL,
Empire State Building, New York City,
1930

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Alexander Calder e il suo circo, Parigi,
1930

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Mademoiselle Suzette Salen con un cappello di paglia Reboux,
1930

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Serge Lifar e Ol'ga Spesivceva con i costumi di Giorgio de Chirico per il balletto Bacco e Arianna,
1931

ALFRED GRABNER,
Folla,
1931

G. PERSCHKE,
Il campione di pugilato Max Schmeling,
1931

HORST P. HORST,
Manichino di Maurice Chevalier a opera di Pierre Imans, Parigi,
1931

EDWARD STEICHEN,
Le ballerine di Albertina Rasch,
1931

MARGARET BOURKE-WHITE,
Tenniste in un campo su una terrazza contro lo skyline di Manhattan,
1931

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Coco Chanel nella sua posa preferita,
1931

RUTH HARRIET LOUISE,
Greta Garbo,
1931

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Modella con sottoveste al ginocchio Annek,
1931

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Modella con sottogonna al ginocchio Cadolle,
1931

ANDRÉ KERTÉSZ,
Manichino con collana a forma di cometa e spilla a stella in diamanti,
1932

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Scrittore di moda John McMullin,
1932

EDWARD STEICHEN,
Winston Churchill,
1932

EDWARD STEICHEN,
Charles Sheeler, West Redding, Connecticut,
1932

THE 3 (NYHOLM, PHILLIPS, AND LINCOLN),
Acquario con solidi geometrici di cristallo e pesci rossi,
1932

CECIL BEATON,
Marlene Dietrich,
1932

EDWARD STEICHEN,
Joan Crawford in un abito Schiaparelli,
1932

THE 3 (NYHOLM, PHILLIPS, AND LINCOLN),
Modella in abito da cocktail bianco di chiffon con foglie ricamate,
1932

HORST P. HORST,
Mano curata di una modella poggiata su un supporto decorato con rose e perle,
1933

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Collage della sagoma di John McMullin e della modella Mademoiselle Toto Koopman,
1933

HORST P. HORST,
Autoritratto con manichino in un abito da sera disegnato da lui,
1933

EDWARD STEICHEN,
La moglie di William Wetmore che fuma,
1933

EDWARD WESTON,
L'artista José Clemente Orozco,
1933

GEORGE F. CANNONS,
L'attrice Anna May Wong,
1933

EDWARD STEICHEN,
L'attore Paul Robeson in costume per L'imperatore Jones di Eugene O'Neill,
1933

HORST P. HORST,
La contessa de la Falaise con un bracciale rigido nero smaltato Cartier,
1934

SOVFOTO,
Iosif Stalin alle celebrazioni del diciassettesimo anniversario della Russia sovietica,
1934

CONSTANTIN BRÂNCUSI (attribuito a),
Autoritratto nell'atelier,
1934

REMIE LOHSE,
Una jug band di giovanissimi,
1934

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Primo piano di orecchio femminile e capelli biondi ondulati,
1934

LUSHA NELSON,
Modella con le labbra su cellophane di Louis Philippe davanti alla bocca,
1934

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Cary Grant,
1934

GEORGE HOYNINGEN-HUENE,
Katharine Hepburn stesa sull'erba,
1934

LUSHA NELSON,
Jesse Owens,
1935

EDWARD STEICHEN,
L'attrice Merle Oberon in abito nero di crêpe nell'appartamento di Helena Rubinstein,
1935

CECIL BEATON,
La ballerina Kyra Nijinsky in Le Spectre de la Rose,
1935

GEORGES LORANT,
L'artista Marcel Vertès e la sua modella,
1935

ACME,
Il campione dei pesi massimi di pugilato Joe Louis,
1935

HORST P. HORST,
Misia Sert con un costume di Ira Belline al Bal Oriental,
1935

RALPH STEINER,
Veduta circolare dal basso dell'Empire State Building,
1935

LUSHA NELSON,
Il campione dei pesi massimi di pugilato Joe Louis,
1935

EDWARD STEICHEN,
Mary Heberden con un abito di satin,
1935

HORST P. HORST,
Ann Keeble,
1935

FLORENCE HENRI,
Resti della statua colossale di Costantino, Palazzo dei Conservatori, Roma,
1936

HORST P. HORST,
La collezione di bracciali antichi della moglie di William S. Paley,
1937

LUSHA NELSON,
Modella indossa un tre pezzi di lana fatto ai ferri,
1937

MARY MARVIN
BRECKINRIDGE PATTERSON,
Mandriani che legano un vitello,
1937

REMIE LOHSE,
Famiglia di nativi americani seduti nel retro di un pick-up,
1937

ROGER SCHALL,
Jean de Brunhoff, creatore di Babar,
1937

ANGELO,
I ballerini Yeichi Nimura e Lisan Kay,
1937

A. COSTA,
*Villa Malcontenta, costruita sul Naviglio
del Brenta, vicino a Venezia,*
1937

ANDRÉ DURST,
*Modella con abito Lucien Lelong
e gioielli Ostertag,*
1937

CECIL BEATON,
Debuttanti in abito da sera,
1937

CECIL BEATON,
*Charles Henri Ford in un costume
disegnato da Salvador Dalí,*
1937

ERWIN BLUMENFELD,
*Mary Belevsky, Lyla Zelensky e Madame
Muth vestono Schiaparelli,*
1938

FRED R. DAPPRICH,
*Veduta aerea del Williamsburgh Housing,
Brooklyn, New York,*
1938

ANDRÉ DURST,
*Due modelle con cappellino di pizzo
nero e cappellino bretone,*
1938

ROBERT M. DAMORA,
*Interno, Executive Lounge at the Ford
Exposition in New York,*
1938

ROGER SCHALL,
*Henri Matisse in una voliera,
Regina Hotel, Nizza,*
1938

JOHN RAWLINGS,
La modella Dana Jenney,
1938

ROGER SCHALL,
*Mezza testa di gesso d'ispirazione greca su
vetro, Chanel per l'Esposizione universale
di New York del 1939,*
1939

HORST P. HORST,
*Ethel Waters in costume da Hagar per lo
spettacolo teatrale Mamba's Daughters,*
1939

TONI FRISSELL,
*Modella in una vasca per delfini,
Marineland, Florida,*
1939

ANDRÉ DE DIENES,
Fred Astaire in smoking che balla,
1939

CHARLES E. KERLEE,
Vivien Leigh,
1939

CECIL BEATON,
*Paternoster Row, Londra,
dopo un bombardamento,*
1940

CECIL BEATON,
*Bloomsbury Square, Londra,
dopo un bombardamento,*
1940

LUIS LEMUS,
Il designer Raymond Loewy,
1940

HORST P. HORST,
*La modella Lisa Fonssagrives indossa
un costume da bagno Brigrance e forma
una V con il proprio corpo; sopra, la stessa
modella compone la parola VOGUE,*
1940

TONI FRISSELL,
*Due modelle in piedi sul marciapiedi vicino
a una bancherella di libri,*
1940

ANDRÉ KERTÉSZ,
*L'attrice e modella Georgia Carroll legge
seduta sul letto,*
1940

ALEXANDER LIBERMAN,
*Un fotogramma composto
da un assortimento di oggetti,*
1941

LEE MILLER,
*Pompieri donna, Air Raid Precautions,
Gran Bretagna,*
1941

EDWARD CARSWELL,
*Una cena formale in casa Vanderbilt
ospitata dalla signora Vanderbilt,*
1941

CECIL BEATON,
L'ufficiale pilota Daley degli American Eagles,
1942

SAMUEL H. GOTTSCHO
& WILLIAM SCHLEISNER,
*Un baule antico sotto un grande dipinto
di Daumier con due Cézanne uno per lato,*
1942

TONI FRISSELL,
Chubby Circus Band,
1942

FREDRICH BAKER,
Horst P. Horst, New York,
1943

SERGE BALKIN,
*Una ragazzina osserva il quadro
di Renoir Bambina con inaffiatoio,*
1943

TONI FRISSELL,
*Le ufficiali del corpo ausiliario femminile
delle forze armate sedute sotto ai caschi
asciugacapelli,*
1943

VOGUE STUDIO,
Ritratto con natura morta,
1943

ROBERT DOISNEAU,
*Alcuni giovani della Resistenza con
un prete vicino alle barricate di Boulevard
Saint Michel,*
1944

LEE MILLER,
*Bambini che giocano sulle barricate davanti
a Notre-Dame, Parigi, Francia,*
1944

LEE MILLER,
*Soldati giocano a baseball di fronte
a Les Invalides, Parigi, Francia,*
1944

SAMUEL H. GOTTSCHO
& WILLIAM SCHLEISNER,
*Facciata della casa del filantropo
Edward A. Norman progettata
dall'architetto William Lescaze,*
1944

SAMUEL H. GOTTSCHO
& WILLIAM SCHLEISNER,
*Interno, particolare della casa di
Edward A. Norman, New York,*
1944

SERGE BALKIN,
L'editrice progressista Katrina McCormick,
1944

RALPH CRANE,
*Margaret O'Brien, stella del cinema
di sette anni,*
1944

CECIL BEATON,
Il generale de Gaulle,
1944

LEE MILLER,
*Interrogatorio di una donna francese
con il capo rasato perché accusata di aver
fraternizzato con i tedeschi,*
1944

LEE MILLER,
La presa della Cittadella, Saint Malo, France,
1944

ANDRÉ KERTÉSZ,
*Bottiglia a forma di pera e ciotola laccata
di F. Carlton e Kathryn Uhl Ball,*
1945

HERBERT BAYER,
*Un quadro di Herbert Bayer ispirato
al mondo delle scienze,*
1945

FRED R. DAPPRICH,
Il salotto dei signori Arensberg,
1945

RALPH CRANE,
L'attrice Lauren Bacall,
1945

JOHN RAWLINGS,
*Irving Penn indossa la sua uniforme
dell'American Field Service,*
1945

SERGE BALKIN,
*La cantante Claude Alphant,
nel suo salotto, New York,*
1945

IRVING PENN,
Henri Cartier-Bresson con la moglie,
1946

HORST P. HORST,
La cantante Moune de Rivel, Parigi,
1946

IRVING PENN,
*Il regista John Houseman sul set
di una centrale di polizia,*
1946

GJON MILI,
*Gli architetti e i progettisti del Quartier
Generale delle Nazioni Unite,*
1947

IRVING PENN,
New York Still Life,
1947

IRVING PENN,
Salvador Dalí e Gala,
1947

SID GROSSMAN,
Il cantante folk Josh White,
1947

HORST P. HORST,
*Wendy Burden e le mogli di William S. Paley,
George Abbott e Phillip Isles vestite
per il Gibson Girl Ball,*
1948

FRANCES MCLAUGHLIN-GILL,
Una donna riceve un massaggio al viso,
1948

FRANCES MCLAUGHLIN-GILL,
Una donna si trucca gli occhi,
1948

LUIS LEMUS,
L'attrice Elizabeth Taylor,
1948

IRVING PENN,
Marlene Dietrich, New York,
1948

ROBERT M. DAMORA,
La casa di Walter e Ise Gropius a Lincoln,
Massachusetts,
1948

IRVING PENN,
Cuzco Children, Perù,
1948

IRVING PENN,
Luchino Visconti, conte di Lonate Pozzolo,
1948

IRVING PENN,
Le Corbusier, 1948

IRVING PENN,
Padre Couturier, 1948

ROBERT DOISNEAU,
Jacques Tati con la sua bicicletta
sul set di Jour de Fête,
1949

ERWIN BLUMENFELD,
Donald Thompson de L'escluso con il
regista Sidney Meyers, la fotografa Helen
Levitt, la produttrice Janice Loeb e il
produttore associato William Levitt,
1949

HORST P. HORST,
Testa di Lamassu, creatura alata mezza
toro, mezza uomo, proveniente dal Tripylon
(l'aula del concilio) di Persepoli, Iran,
1949

CECIL BEATON,
La modella Jean Patchett con un abito
da cocktail bianco in organza,
1949

FRANCES MCLAUGHLIN-GILL,
Il fotografo Richard Rutledge seduto negli
studi di "Vogue",
c. 1949

IRVING PENN,
Mantella Balenciaga (Lisa Fonssagrives-
Penn), Paris,
1950

ERWIN BLUMENFELD,
Rex Harrison e Lilli Palmer sovrapposti agli
occhi di un gatto siamese,
1950

IRVING PENN,
Ragazza in vasca da bagno (Jean Patchett),
New York,
1950

FRANCES MCLAUGHLIN-GILL,
I fotografi Allan Arbus e Diane Arbus,
1950

GJON MILI,
Il ballerino José Limón,
1950

CLIFFORD COFFIN,
Jean Patchett e Ernest Hemingway
nella Finca Vigía, Cuba,
1950

HANS NAMUTH,
Fernand Léger,
1950

IRVING PENN,
Manica Balenciaga (Régine Debrise), Parigi,
1950

HALLEY ERSKINE,
L'attrice e cantante Shirley Booth,
1951

JEAN HOWARD,
Marlon Brando,
1951

IRVING PENN,
El Glaoui, pascià di Marrakech,
1951

CECIL BEATON,
Autoritratto al tavolo,
1951

RICHARD RUTLEDGE,
Jacqueline Lee Bouvier (Kennedy Onassis),
1951

IRVING PENN,
Lisa Fonssagrives-Penn stesa sull'erba
che legge Picasso di Gertrude Stein,
1952

JOHN DEAKIN,
Francis Bacon,
1952

ALEXANDER LIBERMAN,
Fernand Léger,
1952

ANDRÉ KERTÉSZ,
Lever House, New York,
1952

NICK DE MORGOLI,
Daphne Bedford,
1952

ERNST HAAS,
Coppie che ballano,
1952

BRASSAÏ,
I tetti di Siviglia, Spagna,
1952

FRANCES MCLAUGHLIN-GILL,
Servizio di moda per "Glamour", New York,
1952

DIANE & ALLAN ARBUS,
Kathy Slate con una bambola nella carrozzina,
1953

DIANE & ALLAN ARBUS,
Il ballerino Jerome Robbins,
1953

JEAN HOWARD,
Orson Welles,
1953

ROBERT DOISNEAU,
Coco Chanel sulle scale, rue Cambon, Parigi,
1953

FRANCES MCLAUGHLIN-GILL,
*La modella Lisa Fonssagrives-Penn in tailleur
nero con ampio collo di pelliccia di Kraeler,*
1953

IRVING PENN,
Il giocatore di baseball Willie Mays,
1954

LISETTE MODEL,
*Famiglia di bambole di tela del pittore
venezuelano Armando Reverón,*
1954

HENRY CLARKE,
Suzy Parker con un cappotto di Pertegaz,
1954

SUZY PARKER,
Istantanea della famosa sorella Dorian Leigh,
1954

HORST P. HORST,
*Lisa Fonssagrives-Penn con copricapo
di piume nere,*
1954

PAUL HIMMEL,
*L'auto Isetta parcheggiata accanto
alla scala con elementi di vetro
dell'appartamento Moretti,*
1954

ALEXANDER LIBERMAN,
Pablo Picasso nel suo atelier,
c. 1954

WEEGEE,
Johnnie Ray, Stretch Caricatures,
1955

HERBERT MATTER,
*Testa di donna di Amedeo Modigliani della
Collezione Chester Dale, New York,*
1956

JULIUS SHULMAN,
La casa di Beverly Hills dei signori Goldstone,
1956

PETER BASCH,
L'attrice Anita Ekberg,
1956

SANTE FORLANO,
*Lucinda Hollingsworth indossa un abito
camicia di seta con stampa Onondaga
e gioielli Bergere,*
1956

ANDRÉ KERTÉSZ,
Appartamento di Jacques Sarlie, New York,
1956

LIONEL KAZAN,
*Gli attori David Niven e Deborah Kerr vestiti
Givenchy sul set di Buongiorno tristezza,*
1958

DAVID ATTIE,
*Modella fluttua in aria con un ombrello
in una mano e un casco spaziale nell'altra,*
1959

EVELYN HOFER,
Frank Lloyd Wright,
1959

EVELYN HOFER,
Il Guggenheim Museum di notte, New York,
1959

WILLIAM KLEIN,
Jean-Luc Godard,
1960

IRVING PENN,
John F. Kennedy, Washington, D.C.,
1960

IRVING PENN,
Soprano Leontyne Price, New York,
1961

IRVING PENN,
Cigarette and lips,
1961

IRVING PENN,
Marcello Mastroianni,
1962

DAN BUDNIK,
Jeanne Moreau,
1962

FRANCES MCLAUGHLIN-GILL,
*L'attore e regista Anthony Newley fa il
mimo in Stop the World—I Want to Get Off,*
1962

PETER LAURIE,
The Beatles,
1963

CECIL BEATON,
Anna Magnani,
1963

ROBERT FRANK,
Lo scrittore James Baldwin,
1963

BERT STERN,
Audrey Hepburn veste Givenchy,
1963

HORST TAPPE,
Pablo Picasso, Cannes, Francia,
1963

BERT STERN,
Sophia Loren,
1963

UNKNOWN,
*Jacqueline Kennedy, illustrazione
fotografica creata con i puntini del retino
da fotoincisione,*
1963

WALKER EVANS,
*J. George Harrar, presidente
della Fondazione Rockefeller,*
1963

JOHN RAWLINGS,
*L'ambasciatore Sigismund von Braun,
osservatore permanente della Repubblica
federale di Germania,*
1963

PETER BEARD,
L'attrice Pamela Tiffin,
1963

BERT STERN,
*L'attore e regista Anthony Newley
gioca con due modelle,*
1963

DAVID BAILEY,
Mick Jagger,
1964

UGO MULAS,
L'artista John Chamberlain,
1964

DAVID BAILEY,
La scrittrice Gisela Elsner,
1964

IRVING PENN,
Josef Albers e Jasper Johns,
1964

UGO MULAS,
Marcel Duchamp, New York,
1964

UGO MULAS,
Lucio Fontana, Milano,
1964

BERT STERN,
La modella Doris Kleiner,
1964

JOSEPH LEOMBRUNO & JACK BODI,
Virna Lisi,
1964

BERT STERN,
*Jean Shrimpton appoggiata
a Sammy Davis Jr.,*
1965

ADELAIDE DE MENIL,
Lo scrittore Gordon Parks,
1965

BERT STERN,
L'attrice Anouk Aimée,
1965

BERT STERN,
*George Balanchine e Suzanne Farrell in una
scena del Don Chisciotte di Balanchine,*
1965

IRVING PENN,
Il ballerino Rudol'f Nureev,
1965

ROBERT FRESON,
Man Ray,
1965

WILLIAM KLEIN,
*Gli attori Rod Steiger, Omar Sharif,
Sir Ralph Richardson, Sir Alec Guinness,
Tom Courtenay, Julie Christie e Geraldine
Chaplin in costume sul set del film
Il dottor Zivago,*
1965

IRVING PENN,
Giulietta Masina e Federico Fellini,
1965

CECIL BEATON,
*La scrittrice Violet Bonham Carter,
baronessa Asquith di Yarnbury,*
1965

UNKNOWN,
*Max Ernst e Dorothea Tanning
con Le Capricorne posano come
in una loro fotografia,*
1965

SHAHROKH HATAMI,
Ursula Andress,
1966

JOHN COWAN,
*L'attore David Hemmings sul set del fim
di Michelangelo Antonioni Blow-up,*
1966

DAVID BAILEY,
Catherine Deneuve,
1966

EZRA STOLLER,
*L'ingresso e il giardino delle sculture
del Whitney Museum, New York City,*
1966

ADELAIDE DE MENIL,
*Coco Chanel con Anouk Aimée
e la baronessa Guy de Rothschild,*
1966

IRVING PENN,
*Susan Sontag con il figlio David Sontag
Rieff, New York,*
1966

ALEXIS WALDECK,

Liza Minnelli,

1967

FEDERICO,

*Retro dell'acconciatura della contessa
Consuelo Crespi,*

1967

JACK ROBINSON,

Leonard Cohen,

1967

JACK ROBINSON,

L'attore Warren Beatty,

1967

BERT STERN,

*Twiggy in miniabito mod Louis Féraud
e scarpe di pelle François Villon,*

1967

FRANCO RUBARTELLI,

*Veruschka in Egitto con la testa circondata
da cerchi di trecce bionde,*

1967

UGO MULAS,

*Spazio di Eliseo Mattiacci alla mostra The
Space of Image (Lo spazio dell'immagine),
Palazzo Trinci, Foligno, Italia,*

1967

PATRICK LICHFIELD,

Edoardo VIII, Duca di Windsor,

1967

FRANCO RUBARTELLI,

*Veruschka sguazza nell'oceano,
Itapoa, Brasile,*

1967

FRANCO RUBARTELLI,

Veruschka, testa a testa con un ghepardo,

1967

DAVID BAILEY,

Modella in abito da sposa Balenciaga,

1967

IRVING PENN,

Il campione di tennis Arthur Ashe,

1968

BLACK STAR,

Gli astronauti dell'Apollo 8 in tuta spaziale,

1968

WILLIAM KLEIN,

*L'interno dell'astronave del film 2001:
Odissea nello spazio,*

1968

JACK ROBINSON,

Il gruppo Joshua Light Show,

1968

PATRICK LICHFIELD,

L'attrice Marsha Hunt,

1968

ALEXIS WALDECK,

Penelope Tree,

1968

PATRICK LICHFIELD,

*Christabel McEwen (figlia di Rory McEwen
e consorte) a cavallo di un cane nella villa
The Vyne, Inghilterra,*

1968

BERT STERN,

La cantante Dionne Warwick,

1968

HENRY CLARKE,

*Luis e Alvaro Figueroa con gli amici,
Marbella,*

1968

PATRICK LICHFIELD,

Jane Birkin,

1969

FRANCO RUBARTELLI,

*Veruschka con gli attori Max Brunell e Carlo
Ortiz, Italia,*

1969

IRVING PENN,

*Gli Imaginatives, un gruppo
di giovani galleristi,*

1969

JACK ROBINSON,

Il batterista Tony Williams,

1969

GIAN PAOLO BARBIERI,

*Benedetta Barzini con poncho Valentino
e gioielli Coppola e Toppo,*

1969

JACK ROBINSON,

La cantante Roberta Flack,

1969

DUANE MICHALS,

Johnny Cash, stanza di motel,

1969

PETER HUJAR,

Iggy Pop,

1969

GIANNI PENATI,

Allegra Caracciolo di Castagneto,

1969

BERT STERN,

L'attrice Joanna Shimkus,

1969

DAVID BAILEY,

*L'attore Björn Andrésen sul set del film
di Luchino Visconti Morte a Venezia,*

1970

HARRY BENSON,

Il cantante Eric Mercury,

1970

ARNAUD DE ROSNAY,
*L'attrice Veronique Maingard indossa
un caftano Adolfo,*
1970

JACK ROBINSON,
L'attrice Ruby Lynn Reyner,
1970

JACK ROBINSON,
Jack Nicholson,
1970

JACK ROBINSON,
L'artista Ed Ruscha,
1970

J. P. ZACHARIASEN,
Gunilla Lindblad con John Guede,
1970

BERT STERN,
*The Life and Times of Sigmund Freud,
scena dell'opera teatrale di Robert Wilson,*
1970

ELISABETTA CATALANO,
Helmut Berger,
1970

ANNETTE GREEN,
*David Bailey e John Swannell,
Chester Square Fair,*
1970

JACK ROBINSON,
L'attore Joe Dallesandro,
1970

JACK ROBINSON,
Nikki Giovanni,
1970

DERRY MOORE,
*Gilbert e George eseguono
The Singing Sculptures,*
1971

JACK ROBINSON,
*La cantante e intrattenitrice Bricktop
(alias Ada Smith),*
1971

IRVING PENN,
Il musicista Duke Ellington, New York,
1971

PATRICK LICHFIELD,
*Mia Farrow per il ruolo di Giovanna d'Arco
in Jeanne d'Arc au Bûcher,*
1971

JACK ROBINSON,
*Lo scrittore Charles Ludlam in costume
da Holy Fool della carta del Giudizio,
nella sua pièce teatrale The Tarot Card,*
1971

JACK ROBINSON,
L'attrice e cantante Melba Moore,
1971

JACK NISBERG,
*Niki de Saint Phalle dipinge
una delle sue sculture Nanas,*
1971

BOB WILLOUGHBY,
*Contenuto della borsa ricamata
della modella Cheryl Tiegs,*
1971

JACK ROBINSON,
*L'attore Malcolm McDowell,
protagonista di Arancia meccanica,*
1971

GIANFRANCO GORGONI,
Joseph Beuys,
c. 1971

JOHN SHANNON,
L'attrice Pamela Hensley,
1972

GUY BOURDIN,
Modella nuda seduta nella posizione del loto,
1972

DUANE MICHALS,
*Tre membri dei Mabou Mines — Joanne
Akalaïtis, Ruth Maleczech e David
Warrilow — ricreano la forma di un cavallo
al galoppo,*
1972

IRVING PENN,
Cigarette no. 17, New York,
1972

HELMUT NEWTON,
*L'attrice Zouzou in bikini Yannis Tseklenis
e il compositore Michaelis Maniatis,*
1973

KOURKEN PAKCHANIAN,
*Modella con T-shirt bianca e foulard
scozzese Yves Saint Laurent,*
1973

DUANE MICHALS,
*Gli sceneggiatori americani Lanford Wilson,
Ed Bullins, Ronald Ribman e David Rabe,*
1973

CHRIS VON WANGENHEIM,
*Una coppia cammina sotto la pioggia,
cappello Yves Saint Laurent,*
1973

MILTON GREENE,
Marlene Dietrich,
1973

KOURKEN PAKCHANIAN,
*Modella guarda la televisione adagiata
sul divano,*
1973

KOURKEN PAKCHANIAN,
Modella seduta in una Bubble Chair,
1973

PETER HUJAR,
Il pianista jazz Bill Elliott,
1974

DUANE MICHALS,
Partecipanti al festival Art Now '74 al John F. Kennedy Center for the Performing Arts.,
1974

OLIVIERO TOSCANI,
Sei modelle sedute,
1974

FRANCESCO SCAVULLO,
Charly Stember in piedi con Yves Saint Laurent davanti a una scultura di Louise Nevelson,
1974

BOB STONE,
Diane von Fürstenberg,
1974

FRANCESCO SCAVULLO,
La modella Chris Royer,
1975

HELMUT NEWTON,
La modella Lisa Taylor,
1975

ARTHUR ELGORT,
Patti Hansen, Palm Beach, Florida,
1975

DEBORAH TURBEVILLE,
Tre modelle della serie Bathhouse, alla piscina della East 23rd Street, New York City,
1975

FRANCESCO SCAVULLO,
Il gruppo musicale Gladys Knight and the Pips,
1975

FRANCESCO SCAVULLO,
La modella Dalila Di Lazzaro si infila una camicia,
1975

FRANCESCO SCAVULLO,
La modella Lauren Hutton,
1975

HELMUT NEWTON,
Bar-café nel paesino di Espelette, Francia,
1975

GEORGE BUTLER,
Il bodybuilder campione del mondo Arnold Schwarzenegger,
1975

IRVING PENN,
Test da sforzo, centro per la riabilitazione cardio-pneumologica,
1975

DEBORAH TURBEVILLE,
Loulou de la Falaise e Yves Saint Laurent,
1975

HELMUT NEWTON,
La modella Lisa Taylor a Saint-Tropez,
1975

HELMUT NEWTON,
David Hockney,
1975

FRANCESCO SCAVULLO,
Barbra Streisand e Jon Peters,
1975

BOB RICHARDSON,
Modello seduto a cena con le modelle Nina Gaidarova e Sandy Linter,
1975

HELMUT NEWTON,
Patti Hansen veste Yves Saint Laurent, Promenade des Anglais, Nizza,
1976

HELMUT NEWTON,
Charlotte Rampling a bordo della sua piscina, Saint-Tropez,
1976

DUANE MICHALS,
Due modelle osservano delle diapositive in un ufficio,
1976

BOB RICHARDSON,
Una modella davanti a una Ford Granada Ghia,
1976

TITO BARBERIS,
Silhouette con tramonto,
1976

UNKNOWN,
Andy Warhol nel vano di una porta esposta durante la sua mostra Folk and Funk,
1977

LEONID D. LUBIANITSKY,
Soprano Barbara Hendricks,
1977

IRVING PENN,
Dolly Parton,
1977

MARC RIBOUD,
Centre Pompidou, France,
1977

IRVING PENN,
Richard Avedon, New York,
1978

PATRICK DEMARCHELIER,
La modella Esmé Marshall in costume intero bianco senza spalline,
1979

HELMUT NEWTON,
Karl Lagerfeld,
1979

MIKE REINHARDT,
La modella Gia Carangi,
1979

DUANE MICHALS,
*Un modello e una modella si volgono l'uno
di fronte all'altra,*
1979

Chronorama Redux

12 marzo 2023 – 7 gennaio 2024

Palazzo Grassi, Venezia

A cura di Matthieu Humery, consulente di fotografia presso la Pinault Collection

Contestualmente alla mostra “CHRONORAMA”, la Pinault Collection ha voluto aprire un'altra prospettiva, proponendo a quattro artisti contemporanei di posare il loro sguardo su queste opere del 20° secolo. 'Redux' significa chi porta, restaura, fa vivere. È la missione data a questi giovani artisti che, attraverso il loro lavoro tra pittura, scultura, performance e fotografia, riportano queste opere nel 21° secolo, danno loro un nuovo significato e infondono nuova vita a queste immagini.

Per “Chronorama Redux”, Tarrah Krajnak, Daniel Spivakov, Giulia Andreani ed Eric N. Mack hanno lavorato con la formula *carte blanche* per interpretare a loro modo l'eredità di questi archivi. Il lavoro dei quattro giovani artisti invitati a condividere un processo creativo inedito traendo ispirazione da immagini storiche di grandi fotografi del passato è sostenuto da SAINT LAURENT e Anthony Vaccarello.

Quattro artisti, quattro orizzonti, quattro opere diverse. Ciò che li accomuna è la relazione che intrattengono con l'esistente, la memoria visiva e sensibile del passato. Tutte e tutti danno nuova vita e interpretano a modo loro questa acquisizione fotografica attraverso la loro singolare espressione artistica, utilizzando la fotografia o l'immagine senza essere fotografi. Solo Tarrah Krajnak pratica la fotografia come metodo artistico. L'atto fotografico è uno strumento per testimoniare prima e registrare dopo. Daniel Spivakov introduce la fotografia sulla sua tela come un supporto simbolico all'esplosione cromatica che fa scaturire dalla pittura. Per Giulia Andreani, l'immagine e, soprattutto, i ritratti sono una fonte d'ispirazione per progettare i suoi affreschi popolati da personaggi che estrae da vecchi album di famiglia o archivi fotografici. Con riferimenti più vicini alla moda, Eric N. Mack prende in prestito immagini che raccoglie dalle pagine delle riviste e le integra con le sue sculture tessili. Queste fotografie degli archivi di Condé Nast hanno guidato l'artista nella scelta dei materiali e dei motivi. I *medium* cambiano, le figure e le trame si muovono e si mescolano in composizioni di tutt'altro genere.

In linea con la sua missione primaria, la Pinault Collection propone così un dialogo fecondo tra storia e contemporaneità. Queste installazioni inedite saranno disseminate in quattro spazi di Palazzo Grassi, come interludi ritmici della linea cronologica della mostra principale “CHRONORAMA”.

Biografie degli artisti

Giulia Andreani

Giulia Andreani, nata a Venezia nel 1985, vive e lavora a Parigi. La sua pratica si radica nei racconti storici — storie fragili o tragedie su scala umana — che trova attraverso le ricerche e gli archivi che usa collezionare. L'artista interroga la storia nelle sue pieghe, e ri-struttura in un fotomontaggio unico questo archivio visivo e testuale per mezzo della sua produzione artistica, riesumando racconti di donne alle prese con la grande storia e di destini occultati da ogni recupero eroico. Con l'impiego di una gamma cromatica unica, il grigio di Payne, la sua pittura evoca i rapporti di potere nella storia e nel concetto di maternità.

Tarrah Krajnak

Tarrah Krajnak, nata nel 1979 a Lima (Perù), è un'artista che si occupa di fotografia, performance e poesia che, attualmente, vive e lavora a Eugene, Oregon. Krajnak è stata insignita del Premio della Giuria del Louis Roederer Discovery Award presso Les Rencontres d'Arles, del Premio Dorothea Lange-Paul Taylor del Center for Documentary Studies e dell'Hariban Grand Prize di Kyoto. Il suo primo libro, *El Jardín De Senderos Que Se Bifurcan* (DAIS, 2021), è stato inserito nella prima lista del MoMA che raccoglie i dieci migliori libri fotografici dell'anno. Le opere di Krajnak sono presenti in numerose collezioni, tra cui il Centre Pompidou, il Museum Ludwig, il Victoria & Albert Museum e la Pinault Collection. Il suo lavoro è stato pubblicato e recensito in *Aperture*, *Artforum*, *Los Angeles Review of Books*, e *Contemporary Art Review Los Angeles*, tra gli altri. Il lavoro di Krajnak è supportato dalla borsa di studio del 2022 della Howard Foundation e dal Lewis Baltz Research Fund Award. Attualmente è l'artista in residenza per Unseen California.

Eric N. Mack

Eric N. Mack, nato nel 1987 a Columbia (Maryland, USA), utilizza tessuti e altri oggetti raccolti per creare composizioni riccamente strutturate che fanno vacillare i confini tra moda, architettura e arte. Le sue esposizioni monografiche includono *Lemme walk across the room*, Brooklyn Museum, NY (2019); *In austerity, stripped from its support and worn as a sarong*, The Power Station, Dallas, TX (2019); *the BALTIC Artists' Award 2017*, BALTIC Centre for Contemporary Art, Gateshead, UK (2017); e *Eric Mack: Vogue Fabrics*, Albright-Knox Art Gallery, Buffalo, NY (2017). Nel 2017, ha ricevuto il primo premio del BALTIC Artists' Award, selezionato dall'artista Lorna Simpson, partecipato alla Rauschenberg Residency presso Captiva Island (FL), ed è stato artista in residenza presso la Delfina Foundation di Londra. Il lavoro di Mack è nelle collezioni permanenti della Albright-Knox Art Gallery; lo Studio Museum di Harlem; il Brooklyn Museum; NSU Art Museum, Fort Lauderdale; e il Whitney Museum of American Art.

Daniel Spivakov

Daniel Spivakov, nato nel 1996 a Kiev (Ucraina), a 15 anni si è trasferito in Oklahoma attraverso un programma di scambio linguistico. Parlando unicamente la sua lingua madre, è in questo periodo che l'arte diventa per Spivakov un mezzo di comunicazione fondamentale. Il mix di educazione post-sovietica e un'adolescenza vissuta nella parte meridionale degli Stati Uniti, ha permesso all'artista di avere una visione del mondo unica, a cui Spivakov attinge regolarmente durante il suo processo creativo. Dopo la laurea al Central Saint Martins nel 2020, vive e lavora a Berlino.

Le pubblicazioni

Il catalogo CHRONORAMA

Il catalogo dedicato alla mostra CHRONORAMA pubblicato da Marsilio Arte (Italia), Abrams (Stati Uniti), Editions de la Martinière (Francia).

Progetto grafico di Sam Shahid & Matthew Kraus, Shahid / Kraus & Company

352 pagine con 318 illustrazioni a colore e in bianco e nero

Con testi di:

François Pinault, Presidente di Palazzo Grassi — Punta della Dogana;

Anna Wintour, Chief Content Officer, Condé Nast, e Global Editor Director, Vogue;

Bruno Racine, Direttore e amministratore delegato di Palazzo Grassi — Punta della Dogana.

E di:

Sylvie Aubenas, Direttrice del Dipartimento di Stampe e fotografia della Bibliothèque nationale de France ;

Nancy Barr, Direttrice del Dipartimento di Stampe e Fotografia del Detroit Institute of Arts;

Susanna Brown, Storica dell'arte e docente presso il London College of Fashion;

Andrew Cowan, Storico dell'arte e consulente;

Philippe Garner, Fotografo, esperto di design e arti decorative;

Matthieu Humery, Consulente della fotografia presso la Pinault Collection, e curatore della mostra;

Paul Martineau, Curatore di fotografia presso il J. Paul Getty Museum;

Robin Muir, Storico dell'arte e curatore indipendente;

Ivan Shaw, Corporate Photography Director, Condé Nast Archive.

La guida cartacea della mostra

L'esposizione è accompagnata da una guida cartacea disponibile gratuitamente in mostra in italiano, inglese e in francese e scaricabile dal sito

www.pinaultcollection.com/palazzograssi

Il podcast

In occasione della mostra “CHRONORAMA. Tesori fotografici del 20° secolo”, Palazzo Grassi e Chora Media presentano un podcast in tre episodi, in tre lingue, che accompagnano l'ascoltatore in un viaggio nel Novecento, dagli anni '10 alla fine degli anni '70', attraverso una selezione tra 400 fotografie iconiche esposte in mostra e provenienti dagli archivi di Condé Nast, in parte acquisiti recentemente dalla Pinault Collection.

Le immagini di grandi fotografi come Paul Thompson, Cecil Beaton, Robert Doisneau, Lionel Kazan, Irving Penn, Helmut Newton, Diane Arbus, sono solo alcune tra quelle esplorate nel podcast, che immergono l'ascoltatore in un racconto trasversale tra storia, fotografia, costume ed estetica, soffermandosi su vicende e personaggi che hanno segnato il Novecento.

Dalla foto della prima donna ad aver indossato abiti maschili, la leggendaria attivista Mary Edwards Walker, fino ai ritratti di alcune vere e proprie icone, come Albert Einstein, Jean Cocteau, Susan Sontag, Federico Fellini o i Beatles solo per citarne alcuni.

Un racconto evocativo tra suoni e immagini che arricchisce la visita alla mostra, ma che si propone come un prodotto editoriale fruibile da lontano, in modo autonomo, prima o dopo aver visto la mostra o anche per poterla immaginare.

Nell'ambito delle attività di innovazione, accessibilità e approfondimento scientifico di Palazzo Grassi, il podcast si presenta come un prodotto audio inclusivo per il pubblico italiano e internazionale. La serie è composta da 3 puntate in italiano, 3 in inglese e 3 in francese da 15 minuti circa ciascuna.

Il podcast è scritto da Ivan Carozzi, giornalista, scrittore e autore di programmi TV e podcast che per Palazzo Grassi ha già curato nel 2022 *Una specie di tenerezza* sull'opera artistica di Marlene Dumas, con il supporto redazionale di Francesca Berardi.

Chronorama, istantanee dal Novecento è disponibile dal 10 marzo 2023 su tutte le app free (Spotify, Apple Podcast, Spreaker, Google Podcast) e sul sito pinaultcollection.com/palazzograssi

Informazioni pratiche

Palazzo Grassi

San Samuele 3231
30124 Venezia
Fermata vaporetto: San Samuele, Sant'Angelo

Punta della Dogana

Dorsoduro 2
30123 Venezia
Fermata vaporetto: Salute

Teatrino di Palazzo Grassi

San Marco 3260
30124 Venezia
Fermata vaporetto: San Samuele, Sant'Angelo

Tel: +39 041 523 1680

DATE DI APERTURA

Palazzo Grassi

CHRONORAMA. Tesori fotografici del 20° secolo
e Chronorama Redux
12 marzo 2023 – 7 gennaio 2024

Punta della Dogana

Icônes
2 aprile 2023– 26 novembre 2023

Nei periodi di apertura Palazzo Grassi e Punta della Dogana sono aperti tutti i giorni, tranne il martedì, dalle ore 10 alle ore 19. Ultimo ingresso alle ore 18.

Maggiori informazioni sugli orari, le tariffe, le attività e le modalità di accesso e sul calendario degli eventi al Teatrino sono disponibili sul sito:
www.pinaultcollection.com/palazzograssi

BIGLIETTERIA

- Tariffa intera: 15€
- Tariffa ridotta: 12€

Gratuito: fino a 20 anni, titolari della Membership Card di Pinault Collection, giornalisti (su presentazione del tesserino stampa in corso di validità), diversamente abili, guide autorizzate (su presentazione del patentino rilasciato dalla provincia di Venezia), due accompagnatori per ogni gruppo scolastico da 15 a 24 persone, tre accompagnatori per ogni gruppo scolastico da 25 a 29 persone, un accompagnatore per ogni gruppo di 15 adulti (fino a 29 persone), disoccupati (su presentazione di un giustificativo), i soci carta ICOM.

Ingresso gratuito ogni mercoledì per i residenti della città metropolitana di Venezia, su presentazione della carta d'identità, e per gli studenti dell'Università Ca' Foscari, dell'Università Iuav, dell'Accademia di Belle Arti, della Venice International University e del Conservatorio Benedetto Marcello su presentazione della tessera dello studente.

Prenotazione online: www.ticketlandia.com

MEMBERSHIP CARD PINAULT COLLECTION

La Membership Card Pinault Collection permette di accedere tutto l'anno in maniera prioritaria e illimitata ai musei della Pinault Collection a Venezia e a Parigi e alle esposizioni extra muros, di ricevere inviti alle inaugurazioni, di partecipare a un programma esclusivo di visite guidate e di beneficiare di numerosi altri vantaggi!

Benefit

I principali vantaggi della Membership Card:

- Gift di benvenuto a sostegno di un progetto sociale
- Accesso gratuito, illimitato e prioritario alle mostre a Palazzo Grassi, Punta della Dogana e alla Bourse de Commerce
- Accesso gratuito, illimitato e prioritario alle mostre extra muros della Pinault Collection
- Un programma esclusivo di eventi e visite guidate
- Invito alle inaugurazioni
- Tariffa ridotta per partecipare agli eventi al Teatrino e all'Auditorium
- Offerte nelle istituzioni partner della Pinault Collection
- Riduzioni nel bookshop della Bourse de Commerce
- Vantaggi al ristorante Halle aux Grains alla Bourse de Commerce

La Membership Card Pinault Collection propone due formule di adesione:

- Solo (tessera nominativa valida per una persona)
12 mesi: 35€
- Duo (tessera nominativa valida per il titolare e un ospite)
12 mesi: 60€

Per informazioni:

+39 0412401347

membership@palazzograssi.it

VISITE GUIDATE

Palazzo Grassi — Punta della Dogana propone su prenotazione alle diverse categorie di pubblico percorsi guidati incentrati sulle mostre in corso e sull'architettura delle due sedi.

Per le famiglie e per le scuole sono anche disponibili visite guidate seguite da un'attività pratica per esplorare le mostre in corso.

È possibile visitare anche il Teatrino di Palazzo Grassi al di fuori dei suoi orari di apertura con una visita dedicata tenuta da operatori specializzati in architettura.

Le visite guidate e le attività sono a pagamento e disponibili su prenotazione in italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco.

Prenotazione online:

www.ticketlandia.com

Per informazioni:

visite@palazzograssi.it

education@palazzograssi.it

ACCESSIBILITÀ

Palazzo Grassi, Punta della Dogana e il Teatrino sono raggiungibili senza barriere architettoniche dagli imbarcaderi San Samuele (Palazzo Grassi e Teatrino) e Salute (Punta della Dogana).

Al loro interno sono totalmente accessibili ai visitatori con difficoltà motorie, dotati di ascensori, rampe mobili e sedie a rotelle.

Le visite guidate a Palazzo Grassi e Punta della Dogana sono accessibili al pubblico non udente: è possibile richiedere gratuitamente la presenza di una guida o di un interprete LIS (lingua dei segni italiana) con un preavviso di una settimana.

SERVIZI PER IL PUBBLICO

A Palazzo Grassi e Punta della Dogana sono disponibili al pubblico il servizio di guardaroba, Bookshop, Ristorazione.

Mediatori culturali

Palazzo Grassi – Punta della Dogana ha costituito una squadra di mediatori e mediatrici culturali, con lo scopo di facilitare la fruizione delle mostre da parte del pubblico. Sono attivi nelle sedi espositive e propongono gratuitamente brevi approfondimenti tematici dialogando con i visitatori e accompagnandoli alla scoperta delle esposizioni in corso.

Guida della mostra

Una guida della mostra è disponibile gratuitamente nei musei e sul sito in italiano, inglese e francese.

Wi-fi gratuito

Palazzo Grassi e Dogana Bookshop

Situati al piano terra di Palazzo Grassi e Punta della Dogana, i bookshop sono affidati a Marsilio Arte. Questi spazi, interamente disegnati da Tadao Ando, propongono, oltre alla vendita dei cataloghi delle mostre, un'ampia gamma di volumi d'arte e di architettura in differenti lingue, una ricca sezione dedicata all'editoria per l'infanzia, nonché prodotti esclusivi di cartotecnica e oggettistica.

La realizzazione dei cataloghi delle mostre di Palazzo Grassi e Punta della Dogana è affidata a Marsilio Arte.

Palazzo Grassi Shop: +39 041 241 2960

Dogana Shop: +39 041 4763 062

Mezzanine Bistrot

Da marzo 2023 il nuovo Mezzanine Bistrot a cura di Vino Vero offre ai visitatori di Palazzo Grassi un ambiente totalmente rinnovato realizzato in collaborazione con Lightbox e il life stylist Sergio Colantuoni. Mezzanine - il cui nome rimanda anche al luogo fisico in cui si trova all'interno del museo - è l'ambiente ideale per un'esperienza culinaria di ricerca con l'opportunità di sperimentare un'attenta selezione di vini naturali.

Già conosciuti per il loro lavoro al wine bar Vino Vero di Venezia, lo chef Lorenzo Barbasetti di Prun cura un menù che presta particolare attenzione alla stagionalità degli ingredienti e il team di sommelier formato da Stella Croci, Camille Delia e Valeria Lozito vi abbina una wine list frutto di un'attenta ricerca. Vino Vero, che gestisce il servizio di ristorazione del bistrot che si installa a Palazzo Grassi, cura altresì l'offerta proposta alla caffetteria di Punta della Dogana.

Mezzanine Bistrot: +39 327 812 5351 / press@lightboxgroup.net

La mostra “Icônes”

Icônes

Una mostra collettiva con opere della Pinault Collection

Punta della Dogana

2 aprile 2023 — 26 novembre 2023

A cura di Emma Lavigne, direttrice generale della Pinault Collection, e Bruno Racine, direttore e amministratore delegato di Palazzo Grassi — Punta della Dogana

La parola “icona” ha due accezioni: la sua etimologia greca rimanda ai concetti di “immagine” e “somiglianza”, mentre il suo utilizzo generalmente si riferisce alla pittura religiosa, in tempi più recenti il termine è stato associato all’idea di modello, figura emblematica. L’immagine — la sua capacità di rappresentare una presenza, tra apparizione e sparizione, ombra e luce, di raffigurare uno spazio fisico e di generare un’emozione empatica con i visitatori — è al centro di questa mostra concepita per gli spazi espositivi di Punta della Dogana e il contesto veneziano nello specifico, costantemente arricchito dal dialogo senza fine tra Oriente e Occidente.

L’icona — vettore del passaggio verso un altro mondo e altri stati di coscienza (contemplazione, meditazione) — riporta a una realtà trascendentale con il potere di attualizzare la presenza dell’invisibile, creando un’emozione o un abbagliamento estetico e spirituale. Queste sono le iconostasi, dispositivi che nascondono gli officianti del culto dietro un muro di immagini, come una porta verso il mondo divino. Sono opere che generano spazi come tante pause o luoghi di raccoglimento nell’era della saturazione di immagini e della loro appropriazione indebita. Dipinti viventi, riti e tutto ciò che fa dell’immagine uno spazio di relazione tra gli esseri umani e che li trascende. Citando Marie-José Mondzain che nella sua riflessione filosofica dedicata al cineasta russo Andrej Tarkovskij sottolinea come l’autore del film *Andrej Rublëv*, attraverso la sua poetica cinematografica: “strappa l’icona dalla Chiesa e associa l’avventura dello sguardo alla costituzione di una nuova assemblea”. Le opere raccolte invitano, attraverso l’esplorazione del significato stesso di immagine, a una condivisione di ciò che è visibile.

“Icônes” è una mostra tematica che riunisce opere di Josef Albers, James Lee Byars, Maurizio Cattelan, Étienne Chabaud, Edith Dekyndt, Theaster Gates, David Hammons, Donald Judd, On Kawara, Kimsooja, Joseph Kosuth, Francesco Lo Savio, Sherrie Levine, Agnes Martin, Paulo Nazareth, Camille Norment, Roman Opalka, Lygia Pape, Michel Parmentier, Philippe Parreno, Robert Ryman, Dineo Seshee Bopape, Dayanita Singh, Rudolf Stingel, Lee Ufan, Danh Vo e Chen Zhen.

Tra figurazione e astrazione, la mostra invoca tutte le sfaccettature dell’immagine nel contesto artistico — pittura, video, suono, installazione, performance — attraverso una selezione di opere emblematiche della Collezione Pinault e di dialoghi inediti tra artisti che le sono particolarmente cari (David Hammons/Agnes Martin; Danh Vo/Rudolf Stingel; Sherrie Levine/On Kawara...). La mostra intende rappresentare sia la fragilità sia la potenza delle immagini e il loro carattere polisemico: le opere diventano apparizioni, illuminazioni, rivelazioni, fino alla trasfigurazione.

Teatrino di Palazzo Grassi

Dal 2013 al Teatrino di Palazzo Grassi viene offerta un'ampia programmazione legata sia alle mostre in corso, sia alle diverse forme di ricerca ed espressione artistica contemporanea. Una politica di inclusione e di accessibilità applicata ai servizi e alle attività offerte dai due musei e una proposta culturale variegata consentono a Palazzo Grassi e a Punta della Dogana di raggiungere un pubblico sempre più ampio, testimoniano l'impegno dell'Istituzione a sviluppare un dialogo con il pubblico e a fare dei suoi spazi luoghi di scambio e di conoscenza.

In dieci anni, il Teatrino di Palazzo Grassi si è imposto come uno dei protagonisti più dinamici nell'ambito culturale veneziano con, ogni anno, oltre 100 eventi tra conferenze, proiezioni, concerti e performance, la maggior parte dei quali sono gratuiti, realizzati e prodotti da Palazzo Grassi e in molti casi con partner internazionali, nazionali e locali.

I primi eventi che aprono la nuova stagione della programmazione culturale al Teatrino di Palazzo Grassi vedono il ritorno di due fedeli collaborazioni: Lo schermo dell'arte Festival di cinema e arte contemporanea con le sue proiezioni di film d'artista e di documentari sull'arte e gli incontri con i registi, dal 16 al 19 marzo, e Incroci di civiltà, il festival di letteratura organizzato dall'Università Ca' Foscari di Venezia, che propone l'incontro con l'autrice e traduttrice franco-giapponese Sekiguchi Ryoko il 30 marzo.

Comincia altresì la stagione dei Superlab e delle Masterclass: a inaugurare il programma sarà, sabato 25 marzo, Kensuke Koike, artista visivo di origini giapponesi, già protagonista dell'ultimo Open Lab, che propone un laboratorio di manipolazione fotografica, aperto a tutti coloro che hanno più di 6 anni.

Servizi educativi

Dal 2018, l'ingresso a Palazzo Grassi e Punta della Dogana è gratuito fino ai 19 anni compiuti, in linea con l'obiettivo di avvicinare i giovani visitatori all'arte contemporanea.

Palazzo Grassi — Punta della Dogana offre un programma di attività rivolto al pubblico di ogni età, scuole, università e famiglie:

Attività per il pubblico: Masterclass, Superlab

Masterclass e incontri con personalità del mondo dell'arte e della cultura sono rivolti a studenti universitari mentre le Masterclass Pro, rivolte alle aziende, sono percorsi di formazione che contribuiscono al welfare culturale aziendale.

I Superlab sono un format speciale che si distingue dai workshop tradizionali poiché studiati per coinvolgere un pubblico eterogeneo.

Famiglie e scuole

Per le scuole, i docenti e il pubblico in età scolastica sono disponibili laboratori, visite-gioco, visite guidate e workshop di esplorazione delle mostre in corso.

I percorsi guidati e gli atelier forniscono ai giovani visitatori chiavi di lettura e di conoscenza dei linguaggi artistici contemporanei, per permettere a tutti di fruire in modo costruttivo e stimolante delle opere di una delle collezioni più importanti del mondo.

Palazzo Grassi Teens e progetti PCTO

Palazzo Grassi Teens è il programma rivolto agli adolescenti per stimolare un approccio libero e creativo all'osservazione dell'arte contemporanea. Basate sul principio dell'educazione tra pari, le iniziative coinvolgono i partecipanti nella produzione di contenuti personali scaturiti dal confronto con l'artista e con l'opera d'arte.

Incontri e Grand Tour

Un programma di attività di ricerca, di incontri e di seminari realizzati in collaborazione con università, centri di ricerca e istituzioni culturali rivolte al grande pubblico e a operatori del settore museale.

Inclusione sociale

Diversi i programmi dedicati al pubblico che ha difficoltà di accesso all'arte contemporanea: adolescenti, adulti fragili, persone anziane, persone affette da Alzheimer sono solo alcuni esempi di gruppi a cui si rivolge il programma di Social Inclusion di Palazzo Grassi.

Tra gli appuntamenti, il laboratorio di mediazione museale "Altri Sguardi" che, dal 2019, permette ai partecipanti, persone rifugiate e migranti, di seguire un percorso di analisi, lettura e commento critico delle opere esposte e di confrontarsi con i visitatori del museo al termine del laboratorio.

Contenuti multimedia e attività digitali

Palazzo Grassi — Punta della Dogana dedica particolare attenzione alla comunicazione digitale e sviluppa la propria attività online attraverso una strategia diversificata, costantemente arricchita da contenuti inediti, approfondimenti e percorsi speciali per una partecipazione e un'interazione con il pubblico del museo e per il coinvolgimento della comunità dell'arte italiana e internazionale.

Sito web e canali social

In occasione dell'apertura della mostra "CHRONORAMA. Tesori fotografici del 20° secolo" è stato messo online il nuovo sito di Palazzo Grassi — Punta della Dogana, con una veste grafica in linea con l'identità visiva della Pinault Collection. Offrendo un'esperienza di navigazione più innovativa, offre nuove funzionalità, come la possibilità di esplorare l'universo di Palazzo Grassi — Punta della Dogana attraverso una sezione dedicata agli approfondimenti e articoli. www.pinaultcollection.com/palazzograssi

Approfondimenti dedicati alle mostre

In occasione delle sue mostre, Palazzo Grassi — Punta della Dogana sviluppa contenuti di approfondimento sempre accessibili online al grande pubblico: interviste, podcast e video con gli artisti e i protagonisti dell'arte contemporanea.

Open Lab

Il format di attività digitali Open Lab, presentato da Palazzo Grassi — Punta della Dogana nel contesto del primo lockdown, nel 2020, e ideato in collaborazione con ospiti d'eccezione, interpreti dei diversi ambiti della creatività contemporanea, dal design alla scrittura, è pensato per essere realizzato in qualunque momento e in qualunque parte del mondo, con attività che rimangono sempre accessibili sui canali social di Palazzo Grassi e con un e-book offerto gratuitamente sul sito dell'istituzione.

Dopo Olimpia Zagnoli, Giulio Iacchetti, studio saør, Ryoko Sekiguchi, Erik Kessels, Emiliano Ponzi, Marco Cappelletti, Livia Satriano e Davide Trabucco, a gennaio 2023 è stato l'artista Kensuke Koike a invitare il pubblico a sperimentare con la propria creatività e immaginazione.

Architettura

Il dialogo attivo e costante con il partner Google Arts and Culture Institute ha permesso di presentare sulla piattaforma Google Arts and Culture un tour virtuale della sede di Punta della Dogana, ripresa e presentata per la prima volta completamente vuota grazie alla tecnologia street view. Insieme ad alcune delle sale del primo piano, è possibile esplorare a 360 gradi le terrazze del torrino e passeggiare nella sala del cubo, cuore del restauro di Tadao Ando, rivivendo alcune delle installazioni più spettacolari che negli anni sono state allestite nello spazio.

Partnership

Palazzo Grassi — Punta della Dogana è affiancata da numerosi partner nella realizzazione e nella promozione delle attività, nello sviluppo della politica culturale di avvicinamento di un nuovo pubblico e di relazione tra l'istituzione e soggetti locali, nazionali e internazionali. Progetti speciali e collaborazioni hanno visto Palazzo Grassi — Punta della Dogana in partnership con soggetti pubblici e privati, aziende, operatori del turismo e della comunicazione, istituzioni culturali e centri di ricerca.

Palazzo Grassi — Punta della Dogana ringrazia Chora Media, Sky Arte, Feltrinelli, Trenitalia, Coin tra gli altri.

Dorsoduro Museum Mile

Dal 2020, Gallerie dell'Accademia, Galleria di Palazzo Cini, Collezione Peggy Guggenheim e Palazzo Grassi — Punta della Dogana hanno rilanciato il Dorsoduro Museum Mile, uno straordinario percorso culturale attraverso otto secoli di arte. Il Dorsoduro Museum Mile, ideato nel 2015, accoglie il visitatore in un circuito lungo poco più di un miglio che attraversa il sestiere di Dorsoduro, tra il Canal Grande e il canale della Giudecca, facendolo viaggiare lungo otto secoli di storia dell'arte mondiale: dai capolavori della pittura veneziana medievale e rinascimentale delle Gallerie dell'Accademia, ai protagonisti della scena dell'arte contemporanea esposti a Punta della Dogana, passando per le storiche case-museo di Vittorio Cini e di Peggy Guggenheim, che ospitano le collezioni di questi grandi mecenati.

Esibire un biglietto a pagamento o una Membership Card di una delle istituzioni coinvolte nel progetto permette di avere accesso alle altre a tariffe esclusive.

Il Dorsoduro Museum Mile vive anche online sui canali social delle quattro istituzioni con progetti digitali congiunti che raccontano lo straordinario percorso del miglio dell'arte anche nei momenti di chiusura delle sedi al pubblico.

Pinault Collection

François Pinault è tra i più grandi collezionisti di arte contemporanea del mondo. La Pinault Collection, da oltre cinquant'anni, si è sviluppata fino ad arrivare oggi a un insieme di oltre dieci mila opere di arte contemporanea, dagli anni Sessanta a oggi. Il progetto culturale di François Pinault si è sviluppato a partire dalla volontà di condividere la sua passione per l'arte del nostro tempo con il maggior numero di persone a cui si accompagna un impegno costante e duraturo nei confronti degli artisti e a un'esplorazione permanente di nuovi territori della produzione artistica contemporanea.

Dal 2006, il progetto culturale di François Pinault si articola intorno a tre assi: l'attività museale; un programma espositivo *extra muros* in diverse sedi espositive; iniziative di sostegno agli artisti e di promozione della storia dell'arte moderna e contemporanea.

I musei

L'attività museale si è prima sviluppata in tre luoghi d'eccezione a Venezia: Palazzo Grassi, acquistato nel 2005 e inaugurato nel 2006, Punta della Dogana, aperta nel 2009, e il Teatrino, nel 2013. A maggio 2021 Pinault Collection ha aperto il suo nuovo museo alla Bourse de Commerce, a Parigi, con la mostra inaugurale "Ouverture". Questi quattro luoghi sono stati restaurati dall'architetto giapponese Tadao Ando, vincitore del Premio Pritzker.

I tre musei presentano allestimenti delle opere della Pinault Collection regolarmente rinnovati con mostre monografiche tematiche. In occasione delle mostre gli artisti sono coinvolti direttamente e invitati a creare opere *in situ* o a produrre lavori commissionati appositamente. Inoltre, i musei propongono un importante programma culturale e pedagogico, spesso proposto in collaborazione con istituzioni e università locali e internazionali.

Extra muros

Le opere della Pinault Collection sono regolarmente oggetto di esposizioni in tutto il mondo, presentate, tra le altre città, a Parigi, Mosca, Monaco, Seul, Lille, Dinard, Dunkerque, Essen, Stoccolma, Rennes, Beirut, Marsiglia e Tourcoing. La Pinault Collection, su sollecitazione di istituzioni pubbliche e private a livello internazionale, porta inoltre avanti una politica incessante di prestito delle sue opere e di acquisizioni congiunte insieme ad altri grandi protagonisti dell'arte contemporanea.

La residenza d'artista

François Pinault ha anche creato una residenza di artisti a Lens, una ex città mineraria nella regione dell'Alta Francia. La residenza, un presbiterio sconsacrato e ristrutturato dall'agenzia NeM / Niney & Marca Architectes, è stata inaugurata nel dicembre 2015. La scelta dei residenti avviene in stretta collaborazione tra la Pinault Collection, il DRAC e il FRAC Hauts-de-France, il Fresnoy-Studio national des arts contemporains di Tourcoing, il LAM di Villeneuve d'Ascq e il Louvre-Lens.

Dopo la coppia di artisti Melissa Dubbin e Aaron S. Davidson (2016), Edith Dekyndt (2017), Lucas Arruda (2017-2018), Hicham Berrada (2018 – 2019), Bertille Bak (2019 – 2020), Enrique Ramirez (2020-2021), Melik Ohanian (2021-2022), è Benoît Piéron l'artista a occupare la residenza per la stagione 2022 – 2023.

Il Premio Pierre Daix

Come omaggio nei confronti dell'amico Pierre Daix, lo storico dell'arte scomparso nel 2014, François Pinault ha creato il Premio Pierre Daix che ogni anno conferisce un riconoscimento a una pubblicazione di storia dell'arte moderna o contemporanea. Il premio è già stato assegnato:

- Nel 2022, a Jérémie Koering (*Les iconophages, une histoire de l'ingestion des images*)
- Nel 2021, a Germain Viatte (*L'envers de la médaille*);
- Nel 2020, a Pascal Rousseau (*Hypnose, art et hypnose de Messmer à nous jours*);
- Nel 2019, a Rémi Labrusse (*Préhistoire, l'envers du temps*);
- Nel 2018, a Pierre Wat (*Pérégrinations, Paysages entre nature et histoire*);
- Nel 2017, a Elisabeth Lebovici (*Ce que le sida m'a fait – Art et activisme à la fin du 20^è siècle*);

- Nel 2016, a Maurice Fréchuret (*Effacer — Paradoxe d'un geste artistique*);
- Nel 2015, a Yve-Alain Bois (*Ellsworth Kelly. Catalogue raisonné of painting and sculpture 1940 — 1953, Tome 1*) e a Marie-Anne Lescourret (*Aby Warburg ou la tentation du regard*).

Qualche cifra sulla Pinault Collection

- Oltre 10.000 opere
- 36 mostre tra Palazzo Grassi, Punta della Dogana e la Bourse de Commerce
- Oltre 4 milioni di visitatori dal 2006
- 17 mostre *extra muros*
- Oltre 1.300 prestiti di opere dal 2013
- Oltre 350 artisti esposti a Palazzo Grassi e Punta della Dogana dal 2006
- Oltre 700 eventi al Teatrino dal 2013
- Oltre 50 eventi culturali alla Bourse de Commerce da maggio 2021

L'organizzazione di Pinault Collection

François Pinault, Presidente

François-Henri Pinault, Presidente del consiglio di amministrazione

Consiglio di amministrazione: Charlotte Fournet, Olivia Fournet, Alban Greget,

Dominique Pinault, François Louis Pinault, Laurence Pinault

Jean-Jacques Aillagon, Consigliere del Presidente

Emma Lavigne, Direttrice generale

Sophie Hovanessian, Amministratrice generale

Bruno Racine, Direttore e amministratore delegato di Palazzo Grassi — Punta della Dogana

Cronologia delle mostre della Pinault Collection

A PALAZZO GRASSI E PUNTA DELLA DOGANA

Icônes

a cura di Emma Lavigne, Bruno Racine
Punta della Dogana
2 aprile 2023 — 26 novembre 2023

CHRONORAMA.

Tesori fotografici del 20° secolo e Chronorama Redux

a cura di Matthieu Humery
Palazzo Grassi
12 marzo 2023 — 7 gennaio 2024

Marlene Dumas. open-end

a cura dell'artista in collaborazione
con Caroline Bourgeois
Palazzo Grassi
27 marzo 2022 — 8 gennaio 2023

Bruce Nauman: Contrapposto Studies

a cura di Carlos Basualdo
e Caroline Bourgeois
Punta della Dogana
23 maggio 2021 — 27 novembre 2022

HYPERVENEZIA

a cura di Matthieu Humery
Palazzo Grassi
5 settembre 2021 — 9 gennaio 2022

Henri Cartier-Bresson. Le Grand Jeu

curatore generale Matthieu Humery,
curatori della mostra Sylvie Aubenas,
Javier Cercas, Annie Leibovitz,
François Pinault, Wim Wenders
Palazzo Grassi
11 luglio 2020 — 26 febbraio 2021

Youssef Nabil. Once Upon a Dream

a cura di Jean-Jacques Aillagon
e Matthieu Humery
Palazzo Grassi
11 luglio 2020 — 26 febbraio 2021

Untitled, 2020. Tre sguardi sull'arte di oggi

a cura di Caroline Bourgeois,
Muna El Futuri e Thomas Houseago
Punta della Dogana
11 luglio 2020 — 5 novembre 2020

La Pelle-Luc Tuymans

a cura dell'artista in collaborazione
con Caroline Bourgeois
Palazzo Grassi
24 marzo 2019 — 6 gennaio 2020

Luogo e Segni

a cura di Martin Bethenod
e Mouna Mekouar
Punta della Dogana
24 marzo 2019 — 15 dicembre 2019

Albert Oehlen — Cows by the Water

a cura di Caroline Bourgeois
Palazzo Grassi
8 aprile 2018 — 6 gennaio 2019

Dancing with Myself

a cura di Martin Bethenod e Florian Ebner
Punta della Dogana
8 aprile 2018 — 16 dicembre 2018

Treasures from the Wreck of the Unbelievable. Damien Hirst

a cura di Elena Geuna
Punta della Dogana e Palazzo Grassi
9 aprile 2017 — 3 dicembre 2017

Accrochage

a cura di Caroline Bourgeois
Punta della Dogana
17 aprile 2016 — 20 novembre 2016

Sigmar Polke

a cura di Elena Geuna e Guy Tosatto
Palazzo Grassi
17 aprile 2016 — 6 novembre 2016

Slip of the Tongue

a cura di Danh Vo in collaborazione
con Caroline Bourgeois
Punta della Dogana
12 aprile 2015 — 10 gennaio 2016

Martial Raysse

a cura di Caroline Bourgeois
in collaborazione con l'artista
Palazzo Grassi
12 aprile 2015 — 30 novembre 2015

L'illusione della luce

a cura di Caroline Bourgeois
Palazzo Grassi
13 aprile 2014 — 6 gennaio 2015

Irving Penn. Resonance

a cura di Pierre Apraxine
e Matthieu Humery
Palazzo Grassi
13 aprile 2014 — 6 gennaio 2015

Prima Materia

a cura di Caroline Bourgeois
e Michael Govan
Punta della Dogana
30 maggio 2013 — 15 febbraio 2015

Rudolf Stingel

a cura dell'artista in collaborazione
con Elena Geuna
Palazzo Grassi
7 aprile 2013 — 6 gennaio 2014

La voce delle immagini

a cura di Caroline Bourgeois
Palazzo Grassi
30 agosto 2012 — 13 gennaio 2013

Madame Fisscher

a cura dell'artista Urs Fischer
e di Caroline Bourgeois
Palazzo Grassi
15 aprile 2012 — 15 luglio 2012

Il mondo vi appartiene

a cura di Caroline Bourgeois
Palazzo Grassi
2 giugno 2011 — 21 febbraio 2012

Elogio del dubbio

a cura di Caroline Bourgeois
Punta della Dogana
10 aprile 2011 — 17 marzo 2013

**Mapping The Studio: artists
from the François Pinault Collection**

a cura di Francesco Bonami
e Alison Gingeras
Punta della Dogana e Palazzo Grassi
6 giugno 2009 — 10 aprile 2011

**Italics. Arte italiana fra tradizione
e rivoluzione, 1968 — 2008**

a cura di Francesco Bonami
Palazzo Grassi
27 settembre 2008 — 22 marzo 2009

**Roma e i Barbari. La nascita
di un nuovo mondo**

a cura di Jean-Jacques Aillagon
Palazzo Grassi
26 gennaio 2008 — 20 luglio 2008

**Sequence 1 — Pittura e scultura
nella Collezione François Pinault**

a cura di Alison Gingeras
Palazzo Grassi
5 maggio 2007 — 11 novembre 2007

Picasso, la Joie de vivre. 1945 — 1948

a cura di Jean-Louis Andral
Palazzo Grassi
11 novembre 2006 — 11 marzo 2007

**La Collezione François Pinault:
una selezione post-pop**

a cura di Alison Gingeras
Palazzo Grassi
11 novembre 2006 — 11 marzo 2007

**Where are we going? Opere scelte
dalla Collezione François Pinault**

a cura di Alison Gingeras
Palazzo Grassi
29 aprile 2006 — 01 ottobre 2006

ALLA BOURSE DE COMMERCE**Avant l'orage. Une exposition autour
des œuvres de la Collection Pinault**

a cura di Emma Lavigne
e Nicolas-Xavier Ferrand
Bourse de Commerce
8 febbraio 2023 — 11 settembre 2023

Une seconde d'éternité

a cura di Emma Lavigne,
Caroline Bourgeois, Matthieu Humery
Bourse de Commerce
22 giugno 2022 — 9 gennaio 2023

Felix Gonzalez-Torres e Roni Horn

a cura di Caroline Bourgeois
in collaborazione con Roni Horn
Bourse de Commerce,
04 aprile 2022 — 26 settembre 2022

Charles Ray

a cura di Caroline Bourgeois
in collaborazione con l'artista
Bourse de Commerce
16 febbraio 2022 — 6 giugno 2022

Ouverture

a cura di François Pinault
Bourse de Commerce
22 maggio 2021 — 16 gennaio 2022

MOSTRE EXTRA MUROS**Forever Sixties**

a cura di Emma Lavigne
Couvent des Jacobins, Rennes
10 giugno 2023 — 10 settembre 2023

Jusque-là

a cura di Caroline Bourgeois
e Pascale Pronnier in collaborazione
con Enrique Ramirez
Le Fresnoy — Studio national des arts
contemporains, Tourcoing
4 febbraio 2022 — 30 aprile 2022

**Au-delà de la couleur. Le noir et le blanc
dans la Collection Pinault**

a cura di Jean-Jacques Aillagon
Couvent des Jacobins, Rennes
12 giugno — 29 agosto 2021

Jeff Koons Mucem.

Œuvres de la Collection Pinault

a cura di Elena Geuna e Emilie Girard
Mucem, Marsiglia
19 maggio 2021 — 18 ottobre 2021

Henri Cartier-Bresson. Le Grand Jeu

curatore generale: Matthieu Humery
BnF François-Mitterrand, Parigi
19 maggio — 22 agosto 2021

So British!

a cura di Sylvain Amic e Joëlle Snrech
Musée des Beaux-Arts de Rouen
5 giugno 2019 — 11 maggio 2020

Irving Penn.

**Untroubled — Works from the Pinault
Collection**

a cura di Matthieu Humery
Mina Image Centre, Beirut
16 gennaio 2019 — 28 aprile 2019

Debout!

a cura di Caroline Bourgeois
Couvent des Jacobins, Rennes
23 giugno 2018 — 9 settembre 2018

Irving Penn. Resonance

a cura di Matthieu Humery
Fotografiska Museet, Stoccolma
16 giugno 2017 — 17 settembre 2017

Dancing With Myself.

Self-portrait and self-invention.

a cura di Martin Bethenod, Florian Ebner
e Anna Fricke
Museum Folkwang, Essen
7 ottobre 2016 — 15 gennaio 2017

**Art Lovers. Histoires d'art
dans la Collection Pinault**

a cura di Martin Bethenod
Grimaldi Forum, Monaco
12 luglio 2014 — 7 settembre 2014

À triple tour

a cura di Caroline Bourgeois
Conciergerie, Parigi
21 ottobre 2013 — 6 gennaio 2014

L'Art à l'épreuve du monde

a cura di Jean-Jacques Aillagon
Dépoland, Dunkerque
6 luglio 2013 — 6 ottobre 2013

Agony and ecstasy

a cura di Francesca Amfitheatrof
SongEun Foundation, Seul
3 settembre 2011 — 19 novembre 2011

Qui a peur des artistes?

a cura di Caroline Bourgeois
Palais des Arts, Dinard
14 giugno 2009 — 13 settembre 2009

Un certain état du monde?

a cura di Caroline Bourgeois
Garage Center for Contemporary
Culture, Mosca
19 marzo 2009 — 14 giugno 2009

Passage du temps

a cura di Caroline Bourgeois
Tri Postal, Lille
16 ottobre 2007 — 1 gennaio 2008

**Palazzo Grassi
Punta della Dogana /
Pinault Collection**

Presidente
François Pinault

Direttore
e Amministratore Delegato
Bruno Racine

Lorena Amato
Mauro Baronchelli
Ester Baruffaldi
Oliver Beltramello
Suzel Berneron
Cecilia Bima
Elisabetta Bonomi
Lisa Bortolussi
Berthe Bunda Tabit
Luca Busetto
Angelo Clerici
Francesca Colasante
Claudia De Zordo
Alix Doran
Jacqueline Feldmann
Marco Ferraris
Carlo Gaino
Andrea Greco
Silvia Inio
Martina Malobbia
Gianni Padoan
Federica Pascotto
Vittorio Righetti
Clementina Rizzi
Angela Santangelo
Noëlle Solnon
Dario Tocchi
Paola Trevisan
Victoria Vaz
Marina Zorz

Ufficio stampa:
Claudine Colin Communication,
Parigi
PCM Studio di Paola C. Manfredi,
Milano

Palazzo Grassi SpA è una società
affiliata a Pinault Collection

Emma Lavigne
Direttrice generale di Pinault
Collection

MOSTRA

CHRONORAMA

Tesori fotografici del 20° secolo
Palazzo Grassi, Venezia
12.03.2023 — 07.01.2024

Chronorama Redux

Giulia Andreani
Tarrah Krajnak
Eric N. Mack
Daniel Spivakov

A cura di

Matthieu Humery

Assistente del curatore

Lola Regard

Direttore generale della fotografia

Condé Nast
Ivan Shaw

Consulente Storico

per CHRONORAMA
Andrew Cowan

Iconografo speciale

per CHRONORAMA
Victoria Calligaro

Progetto grafico delle mostre

Les Graphiquants, Paris

Progetto grafico del catalogo

e del merchandising

Shadid / Kraus & C., New York

Ringraziamenti

Condé Nast

Anna Wintour
Taylor Antrim
Toni Boyd
Jerry Birenz
Tom Cable
Cynthia Cathcart
Christoper Donnellan
Alexis Dunbar
Michael Fricklas
Tamara Kobin
Lindsay Ladner
Christiane Mack
Monique Parish

Condé Nast Archive

Marianne Brown
Gretchen Fenston
Ashley Latona
Isaac Lobel
Zach Vietze

Testi di sala di CHRONORAMA

adattati dai saggi a cura di:

Sylvie Aubenas, Nancy Barr,
Susanna Brown, Andrew Cowan,
Philippe Garner, Matthieu Humery,
Paul Martineau, Robin Muir,
Ivan Shaw

Hanno collaborato alla mostra

Chronorama Redux
Marco Cappelletti
Anthony Knight
Abigail Taubman

per le traduzioni e copy editing dei testi di sala

Rosanna Alberti, Laurène Ardito,
Gail Barclay Swerling, Madeleine
Compagnon, Laura Guidetti,
Rossella Savio, Emilie Simon

Cornici

Sacha Trémouille
Cadre en Seine

Restauro

Françoise Ploye
Cadre en Seine

Aegis, Verona

Andrea Danesin, Preganziol
Bacciolo Gelsomino e Figli,
Cavallino-Treporti
Ba.Can Lavori in fune, Venezia
Chora Media, Roma
Contextus, We Translate Art,
Pavia
Coop Culture, Mestre
Dacos Sistemi, San Donà di Piave
Eurosistem, Mirano
Forte Secur Group, Treviso
Fratelli Orlando e Figli,
Musile di Piave
Gruppo Fallani, Marcon
Maeba International, Fossalunga
di Veduggio
Marsilio Arte, Venezia
Munari Servizi, Mestre
Nuova Alleanza, Ponzano Veneto
Open Service, Marcon
SEREX - Courtage d'Assurances,
Courbevoie
Star Venice Servizi, Venezia
Studio Tecnico ing. Fausto Frezza
con arch. Alessio Licordari
Unisol, Padova

Trasporti a cura di

Apice

La mostra Chronorama Redux
è stata realizzata con il sostegno
di SAINT LAURENT